

GRANDANGOLO

BIMESTRALE DI POLITICA, INFORMAZIONE E CULTURA

Direzione e Redazione: Via della Croce, 11 - 01027 Montefiascone (VT) - Anno I numero 3 - marzo-aprile 1998 - Aut. Trib. VT n. 452 del 16/09/97

L. 1.500

Rimetti in cammino la Speranza.



Nell'Italia

di Turno Fagiolo

Il 27/28 febbraio ed il 1 marzo ultimo scorso si è celebrata nel palazzo dello sport di Verona la Conferenza programmatica di Alleanza Nazionale. Quali gli scopi? Essi sono magistralmente espressi nello slogan che ha caratterizzato la manifestazione: UN PROGETTO PER L'ITALIA DEL 2000.

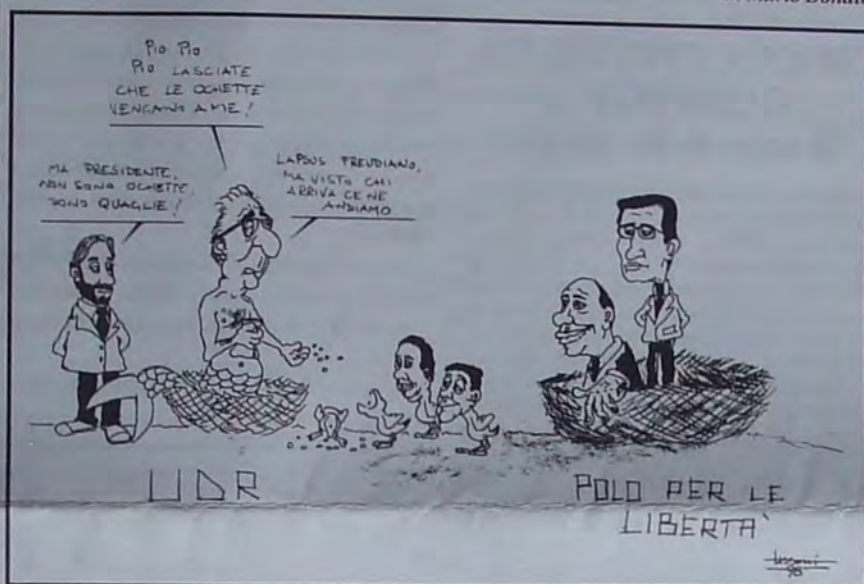
E' infatti nella perfetta conoscenza di una progettazione a medio e lungo termine di un nuovo SISTEMA ITALIA che gli operatori economici del paese, artigiani, commercianti, industriali, ricercatori, professionisti, privati laboriosi, possono riconoscersi e riacquistare la fiducia e la speranza per mantenere inalterato l'impegno che ogni attività economica, sociale, amministrativa, culturale richiede. Si è voluto, pur partendo dalla critica situazione del presente, confrontarsi con le sfide dell'avvenire, cercando di progettare un sistema Italia dove tutti possano lavorare con successo ed entusiasmo, grazie anche ad una amministrazione pubblica più snella, ad una legislazione comprensibile, ad un fisco equilibrato nel pieno rispetto delle libertà degli individui. Si è lavorato perché la rete istituzionale amministrativa, educativa, fiscale, invece di costituire un ostacolo, sia organizzata e tessuta in modo da rappresentare una opportunità. Non c'è stato posto per alchimie dottrinarie o revisioni storiche; si è lavorato perché il confronto politico possa avvenire sul progetto di una Destra democratica con cultura di governo.

Preso atto che la globalizzazione è una realtà, essa va accettata senza rinunciare all'identità nazionale, in una prospettiva di una Europa dei popoli che deve essere federale nel rispetto delle tradizioni e dei valori storico-culturali artistici di ogni nazione. Ventuno commissioni hanno affrontato tutte le tematiche per la risoluzione dei problemi e la realizzazione delle aspirazioni della società italiana. Dimensione dell'economia di fronte all'esistenza individuale e collettiva, mutamento contro immobilismo, scelte politiche in un sistema di globalizzazione, debito pubblico, sistema creditizio e finanziamento dello sviluppo, come la pubblica amministrazione può porsi a sostegno dell'economia, fiscalità etc etc... sono fra i tanti temi trattati, sempre partendo dalla dignità della persona, della famiglia che va rivitalizzata e della nazione. Non possiamo in questa sede illustrare in dettaglio le fattive proposte che richiederebbero moltissimo spazio, ma ci ritorneremo nei prossimi numeri del giornale. In conclusione, come Gianfranco Fini ha fortemente sottolineato, si è dimostrato con i fatti che "Alleanza Nazionale non è emarginabile". Chi oggi non riesce a contrapporsi con progetti alternativi validi e per reggere il confronto deve solo ricorrere a strumentalizzazioni storiche, fa veramente pena: gli si può solo consegnare un diploma di pochezza intellettuale e di incapacità progettuale.

Turno Fagiolo

NUOVA SPECIALITÀ OLIMPICA... "il salto della quaglia"

di Mario Donato



S pessissimo chi viene eletto in qualsiasi carica istituzionale o politica, dimentica che, in ogni momento, tutte le sue azioni debbono sempre essere in rappresentanza dei cittadini che lo hanno votato. Elezione, nel senso letterale della parola, vuol dire SCELTA, per cui il cittadino che, per sentirsi rappresentato al me-

glio, con il suo voto determina la vittoria di un candidato rispetto ad un altro, si sente tradito quando questi durante il periodo del mandato cambia formazione politica. Tenuto conto che, prima delle elezioni, un certo periodo di tempo è impiegato dai candidati nell'esposizione del loro programma agli elettori, è evidente

segue a pagina 2

NON C'È POPOLO SENZA IL RISPETTO DELLA DONNA

di Laura Allegrini

Gli eccessi delle battaglie femministe e sessiste non appartengono alla "nostra" cultura ed al mio percorso individuale. La destra riconosce, viceversa, una totale esplicita emancipazione alla donna come soggetto di diritti individuali che si realizzano all'interno ed all'esterno della famiglia. Questo è il mio intervento alla manifestazione-spettacolo "Algeria mon amour...", dell'8 marzo scorso, in cui le Consigliere regionali del Lazio hanno inteso solidarizzare contro gli efferati crimini dell'Algeria. Interpreto la nostra presenza odierna come un dovere morale prima che istituzionale. Chi come noi vive in situazione di privilegio due volte, vedendo garantita la propria dignità di persona e di donna, e affermato il diritto all'autodeterminazione ed alla libertà, ed ha come noi accesso ai livelli decisionali o comunque può subdolamente o sfacciatamente condizionare la pubblica opinione non può esimersi dal ragionare sul portato della propria azione politica che non deve mai essere disgiunta dalla passione e dall'impegno civile.

segue a pagina 2



Il rifiuto... dolce

di Giancarlo Gabbianelli

Il mondo dei rifiuti è stato sempre un mondo "maleodorante", e non solo per la particolarità del materiale trattato, ma anche perché intorno ad esso girano tanti e tali interessi, da attirare spesso l'attenzione di organizzazioni che non sono proprio "l'esercito della salvezza". Per questo, specialmente in questo settore, esistono due modi di affrontare il problema: uno quello di fare scelte "ideologiche" affidando a trattativa privata la realizzazione degli impianti, l'altra quella di chi, con modestia socratica, con procedure di concorrenza mediante gara, vuole vedere quali sono le migliori soluzioni sul mercato, per poi fare scelte il più possibile oculate e trasparenti.

Questa ultima è la strada imboccata dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo. C'è da sottolineare che, sino ad oggi, nella Regione Lazio, mai nessuna provincia ha contribuito a realizzare impianti di smaltimento dei rifiuti; tutti quelli realizzati sono stati oggetto di ordinanza, contingibile e urgente, da parte del Presidente pro-tempore della Regione. Per questo l'Amministrazione Provinciale, appena insediata alla fine di maggio 1997, si è subito attivata, onde far sì che le scelte sul territorio provinciale fossero adottate dall'Ente competente, cioè la Provincia di Viterbo.

Questo ha rotto una "programmazione regionale" già delineata e che aveva come terminale degli impianti di trattamento, localizzati nelle provincie di Roma e Viterbo, la realizzazione del mega-inceneritore di Montalto di Castro. Il decreto legislativo n.22 del 1997, meglio conosciuto come decreto Ronchi, prevede che ogni provincia, salvo casi eccezionali, debba provvedere a smaltire i propri rifiuti. In questo senso si sta muovendo, come dicevamo, la provincia di Viterbo, ma ciò ha provocato la dura reazione della Regione Lazio, la quale ha tentato di annullare gli atti amministrativi della Provincia. Tentativo per altro risultato vano: la ferma posizione tenuta dall'Am.ne Prov.le nel difendere le proprie prerogative di legge e le proprie scelte, ha costretto infine la Regione a recedere dal suo atteggiamento, tanto che l'Assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Hermanin, ha addirittura controfirmato la lettera con cui venivano invitate le ditte che avevano chiesto di partecipare alla gara, indetta dalla Provincia. Il che dimostra che quando si persegue, con convinzione, fermezza e secondo legge, l'interesse generale dei cittadini, anche in questa Italia si riesce ad avere ragione. La battaglia, comunque, è ancora lunga. Con il conforto del consenso dei cittadini viterbesi, che sappiamo di avere, siamo certi di riuscire a vincerla. Nel segno della trasparenza e della speranza di un mondo migliore, che vogliamo tradurre in realtà.

Giancarlo Gabbianelli
Assessore all'Ambiente
Amministrazione Prov.le Viterbo

segue da pagina 1

NON C'È POPOLO SENZA IL RISPETTO DELLA DONNA

Noi donne non nascondiamo quanto ambiziose e lontani sono i nostri obiettivi e le nostre mete, ma i nostri progetti, intendo dire quelli della nostra pur limitata comunità, non possono farci dimenticare di volgere lo sguardo indietro e tutt'intorno a noi.

Abbiamo voluto dimostrare che la politica può varcare ogni confine muovendosi sulle ali leggere e universali dell'arte, superando in un linguaggio a tutti comprensibile steccati ideologici, culturali, religiosi, facendosi beffa di ogni inutile strumentalizzazione settaria. Sarebbe riduttivo sintetizzare la legittima battaglia delle donne algerine per la difesa dei propri diritti come uno scontro tra uomini e donne, fra cultura occidentale e orientale, tra cattolicesimo e islamismo in una assurda schematizzazione manichea che non rende giustizia del significato più ampio di questo scontro epico ed etico tra valori fondanti e la negazione degli stessi. E' secondo me, piuttosto, la ricerca del primato della cultura della non violenza sulla violenza, della comunità internazionale sulla politica estera di ogni singolo Stato (se è vero che la politica estera è stata definita l'ultima vanità degli Stati), e l'obiettivo della vittoria dell'uomo rispetto ad ogni degenerazione della sua umanità. Non ci sentiamo colonizzatrici peraltro fuori tempo massimo, né è nostro diritto interferire sulla specificità di un mondo che solo in parte ci appartiene.

Tuttavia è nostro dovere mettere in guardia ogni soggetto debole ed indifeso rispetto all'uso strumentale di dogmi e la falsa interpretazione di "sacre scritture" che si traduce nella migliore delle ipotesi in pressione psicologica, nella peggiore, è sotto gli occhi del mondo, in morte e devastazione. Le donne algerine scendono oggi in piazza per la revisione del codice della famiglia del 1984: se c'è un'eredità da spartire spettano loro le quote minori, la loro testimonianza nei processi vale meno, possono divorziare in casi rarissimi. Ma è questo che dice l'Islam? Il Corano aveva abolito l'infanticidio, sancito il diritto all'eredità ed alla separazione dei beni, ma poi ebbe il sopravvento l'antico sistema patriarcale.

Il prof. Franco Cardini cattolico, ma che ama l'Islam, ritiene che abbiano pesato in maniera negativa i fondamentalisti che usano la religione al posto dell'ideologia politica; lo scontro sia con i laici che con i cristiani che lo hanno individuato come concorrente e quindi fanatico, intollerante e violento; poi rispetto alle donne quello di pensare per gruppi e categorie, e la categoria "donne" nella società islamica pesa meno, invece di pensare ai diritti individuali della persona.

Cosa è dato fare a noi e a quella comunità internazionale di cui noi siamo parte integrante che scalpa e morde il freno e rivendica un ruolo da protagonista e non da spettatore? Può la comunità internazionale incunearsi nella violenza con una violenza maggiore? Io credo di no, che non debba farlo.

Le testimonianze di donne esuli, militanti del FIS o appartenenti alle liste di proscrizione degli integralisti hanno tutte un luogo comune ed un punto di incontro. Un dubbio atroce che solca le menti lucide anche se annichilite dal

dolore, e sul quale la comunità internazionale deve interrogarsi. E' triste constatare che le guerre più cruente di questo scorcio di secolo si combattono ormai e tristemente in "casa altrui", laddove imperano la miseria e le divisioni etniche e religiose.

Questo è allora il nostro compito: insinuare il dubbio anche lì dove non è dato pensare perché l'odio acceca, risvegliare, perché no? l'orgoglio di popolo e della appartenenza ad una nazione che non è tale se l'altra metà del cielo non conta neppure per le statistiche. E' questo il velo che vogliamo togliere, la verità che vogliamo disvelare. Dopo questa giornata molte più donne in tutto il mondo sapranno e quindi non potranno dimenticare. Men che meno noi torneremo tra i tristi banchi dell'aula consiliare non rabbiose, non è nel nostro stile, ma più consapevoli. Se è vero l'hadith che recita così: "Mai conoscerà la prosperità il popolo che affida i suoi interessi ad una donna", noi, con le nostre sorelle algerine rispondiamo che non aspettiamo altro che essere messe alla prova!

Laura Allegrini
Consigliere Regionale

segue da pagina 1

NUOVA SPECIALITÀ OLIMPICA ... "il salto della quaglia"

che si instaura tra candidato ed elettore un formale contratto, vincolando l'elettore, una volta entrato in carica, a comportarsi nel pieno rispetto della volontà degli elettori. E' certo che, come un contratto non può essere sciolto se non attraverso palese consenso, chiunque viene eletto in una lista di una compagine politica, non può, a suo insindacabile giudizio, cambiare in corsa senza macchiarsi di una riprovevole inadempienza contrattuale che nulla ha a che vedere con la serietà, l'onestà e la dirittura morale. Poiché l'inadempienza contrattuale provoca la rescissione del contratto, la legge per tutelare i cittadini elettori dovrebbe prevedere la decadenza della carica per chi cambia formazione politica. Il salto della quaglia ... può essere solo proposto come novità fra le specialità Olimpiche, ma certo non può essere accettato e sopportato da chi, non a parole, vuole cancellare i guasti della prima repubblica ed instaurarne una nuova all'insegna della trasparenza, della serietà del rispetto degli impegni assunti. I cittadini hanno un solo modo di partecipazione alla vita pubblica, ed alla formazione delle regole, che condizioneranno la società in cui vivere, votando e scegliendo chi li dovrà rappresentare. Quando si registrano cali nella percentuale dei votanti, possibile che a nessuno venga in mente che è solo la reazione del cittadino che si sente truffato e non garantito per il proliferare dei saltatori della quaglia? Ebbene noi ci sentiamo in dovere di lanciare un messaggio importantissimo: "cittadini, avete la possibilità di isolare e mandare a casa chi cambia bandiera con facilità; basta ricordarsene al momento delle elezioni a cui bisogna assolutamente partecipare facendo le scelte giuste."

Mario Donato

I Circoli di A.N.

Dopo Fiuggi, AN ha rappresentato una sommatoria dell'apparato del vecchio MSI e di una generazione di dirigenti locali e nazionali provenienti da varie esperienze politiche e culturali il cui radicamento nelle proprie basi elettorali locali, salvo rare eccezioni, non è sempre definito.

Dopo Verona i circoli d'ambiente dovranno gestire la penetrazione del Movimento nei vari ambiti in cui è strutturata la società (categorie, professioni, specificità culturali o sociali, ecc.) ed assicurare occasioni di analisi e risposte a tipologie di elettorato con forti richieste di specifica tutela politica.

Spetterà invece ai circoli territoriali, determinare la politica elettorale nel territorio, organizzare la militanza, il proselitismo e la propaganda sui temi generali nazionali e locali, affrontare e gestire strategie di alleanza con gli alleati e con realtà localistiche, e assicurare e coordinare il supporto politico ai rappresentanti negli enti locali. Essere in un solo concetto, la struttura portante organizzativa del partito nel territorio.

I circoli ambientali avranno invece un compito non meno importante, ma tale da non costituire un doppione di quelli territoriali.

A secondo del loro scopo dichiarato e ac-

certato, dovranno essere collegati a livello provinciale e coordinati a livello regionale. Obiettivo primario dei Circoli ambientali funzionanti dovrà diventare, oltre alla normale e abituale attività, la costituzione, anche in collaborazione con altri circoli omogenei della provincia, di associazioni autonome di area o di cooperative che occupino "ambienti" specifici (sanità, volontariato, servizi, etc...) in grado di interagire con gli enti locali e di utilizzare al meglio ogni opportunità operativa prevista dalla legislazione vigente.

Soltanto così, alla lunga si può essere competitivi con la sinistra nel contendersi il voto di quel cosiddetto "terzo settore", che fino ad oggi ha rappresentato un valore aggiunto dei nostri avversari.

Il cosiddetto "terzo settore" controlla, infatti, un elettorato fedele e quasi mai astensionista, essendo il destino personale legato alle fortune ed alle sfortune politiche delle sue aree di riferimento.

Da questo settore anche per noi possono venire competenze specifiche e classe dirigente preparata alla soluzione dei problemi concreti che riguardano la quotidianità dei cittadini, e soprattutto nuovi consensi.

Prof. Antonio Fracassini
Commissario Provinciale di AN

"ALLA RICERCA DELL'ARABA FENICE"

Viviamo in un periodo politico molto turbolento in cui assistiamo alla continua incontrollata proliferazione di nuove formazioni politiche.

La cosa di per se potrebbe anche essere positiva, se tutti i politici non affermassero in linea di principio che si dovrà necessariamente arrivare al Bipolarismo, che solo assicura governabilità e alternanza.

La nascita di nuove formazioni nell'ambito di una stessa area politica non possono spiegarsi se non come un tentativo spasmodico di conquistare più potere nell'ambito della coalizione.

Stabilito che le aree politiche sono due, centro sinistra o Ulivo e centro destra o Polo della Libertà, o si vuole formare un terzo Polo alla faccia del Bipolarismo o si prendono iniziative contro qualcuno, o forse si cerca l'Araba Fenice il meraviglioso e favoloso uccello dalle ali rosso dorate che il Metastasio così descriveva:

"come l'Araba Fenice,
che vi sia ciascun lo dice,
dove sta nessun lo sa!"

Red.



TORREFAZIONE ARTIGIANA

Le cose buone vincono il tempo

VIA ZEPPONAMI, 243 - MONTEFIASCONE (VT)
TEL. FAX (0761) 826366

LISTE CIVICHE

nelle elezioni comunali?

Quando come e perché?

Nelle elezioni politiche non è pensabile presentare liste alternative a quelle dei Poli, perché la funzione più importante dei parlamentari è quella legislativa.

Sono le leggi infatti che stabiliscono il modello di società, che predispongono il complesso di norme e di principi che regolano la vita dei cittadini.

In questo caso i principi sono determinanti e fondamentali per la legislazione che regolerà la vita dei cittadini, per cui non si può delegare questa funzione se non a chi ci assicura di pensarla come noi.

Nei comuni invece, organi essenzialmente amministrativi, la lista civica, in certi casi, può essere realizzata, quale aggregazione di persone capaci e professionalmente valide, che possono essere scelte in una più vasta area che non quella di un solo partito.

Nelle elezioni comunali può essere quindi concepita la lista civica nel dichiarato intento di consentire l'accesso a persone capaci che

dalla politica non si aspettano solo benefici personali. Come quando chi sta male, non vuol sapere come il medico sia politicamente schierato, ma vuol solo conoscere il livello di preparazione tecnica e professionale, per farsi curare, così nelle amministrazioni comunali è necessario eleggere persone idonee a tutelare al meglio gli interessi della Comunità.

Certamente se i Poli riescono ad esprimere liste qualificate ed efficienti, l'ipotesi della lista civica non è proponibile; ma quando questa può essere inquinata da pretese ed interessi personalistici, allora l'ipotesi della lista civica non solo può essere presa in considerazione, ma è addirittura auspicabile. L'obiettivo principale infatti rimane la sana e buona amministrazione del Comune, per cui se la lista civica consente di allestire una squadra, una compagine più qualificata e più competente questa opportunità non deve essere trascurata.

T. F.

I Tartassati...

La gente non ne può più di essere tartassata e spremuta. Negli ultimi 15 anni la pressione fiscale in Italia è aumentata del 150% e con il pretesto del risanamento dei conti pubblici ha subito recentemente una tremenda impennata. Il nostro governo continua allegramente ad infischiarci degli avvertimenti dell'O.C.S.E.

Secondo tale autorevole organismo europeo è indispensabile che il rapporto tra prodotto interno lordo (P.I.L.) e pressione fiscale sia mantenuto sempre costante in modo che i prelievi tributari siano proporzionali all'aumento della ricchezza nazionale, in parole povere se il P.I.L. aumenta del 2% è opportuno che le tasse non aumentino più di tanto pena la perdita della stabilità economica e della produttività.

Mentre tutti i Paesi ad economia avanzata hanno messo in pratica tale principio, in Italia abbiamo sempre avuto e ancor di più abbiamo adesso un'economia lumaca che gareggia con un fisco levriero, tant'è vero che negli ultimi 15 anni mentre il P.I.L. è cresciuto del 50% il prelievo fiscale è aumentato del 150%.

Non solo, ma all'interno di tale situazione paradossale esistono delle vere e proprie mostruosità come la tassazione sulla casa, aumentata in tale periodo del 500%.

Qualche giorno fa in un'intervista televisiva il Ministro delle Finanze ha ribadito la ferma intenzione del Governo di non aumentare più la pressione fiscale anzi di ridurla a partire dal prossimo anno, poi alla fine dello stesso telegiornale si sente annunciare che con la riforma del catasto i redditi degli immobili aumenteranno ancora ai fini fiscali mediamente del 15%.

Allora come si fa a dire che l'anno prossimo le tasse non solo non aumenteranno ma addirittura diminuiranno, quando sappiamo tutti che, tanto per citarne una, il solo I.N.P.S. ogni anno aumenta il suo fabbisogno di migliaia di miliardi che non incassa? Quanto poi alla tanto sbandierata vittoria sull'inflazione, è pur vero che un minor debito dello Stato e dei tassi di interesse più bassi sono indispensabili per una ripresa economica ed occupazionale effettiva e duratura, ma è altrettanto vero che per assicurare crescita ed occupazione non basta dichiarare a parole sconfitta l'inflazione, ci vogliono finalmente quei tagli della spesa pubblica che il Governo non può fare pena la disintegrazione della Maggioranza; e allora andiamo avanti così prof. Prodi, continuiamo ad aumentare ogni anno le tasse!

Claudio Galeotti

Chi ha rubato la Via Lattea?

di A. Federici

Il cielo dell'estate, da giugno a settembre, la sera dopo il tramonto del Sole è solcato, dal punto più alto, sulle nostre teste, verso sud da una fascia in cui lo sfondo della volta celeste non è perfettamente buio, ma appare debolmente luminoso; questa fascia di cielo è la cosiddetta Via Lattea. E' un astro straordinariamente bello da osservare e fin dalla più remota antichità ha acceso la fantasia degli osservatori. Secondo i greci si trattava di uno schizzo di latte sfuggito dal seno di Giunone (primadonna dell'Olimpo) mentre allattava Ercole; il nome di Galassia ha infatti origine dal termine greco galak che significa latte. Solo verso la fine del Settecento le ipotesi fantastiche cedettero il terreno alla verità scientifica quando, osservando sistematicamente la Via Lattea con i primi telescopi, si riuscì a stabilire che si trattava del piano equatoriale della nostra Galassia visto di taglio, laddove si concentrano maggiormente le stelle e le polveri galattiche. Ma quanti possono ancora ritenersi fortunati di godere del fenomeno più grandioso del cielo notturno?

Lascio la domanda senza risposta, ma la sera provate ad alzare gli occhi al cielo appena fuori il portone di casa vostra. Verrebbe da pensare che la Via Lattea non esiste, e che gli antichi la vedevano solo per un effetto ottico piuttosto misterioso. Ma per sincerarsi del fatto basta allontanarsi per diversi chilometri dai nostri centri urbani, ed eccola stagliarsi fluorescente e maestosa nel cielo notturno.

Perché quindi non riusciamo a scorgerla dalle

nostre città?

La risposta è semplice: le nostre città, di notte, proiettano verso il cielo tanta di quella luce da offuscare gli oggetti più tenui e deboli della volta celeste, così se provassimo ad alzare lo sguardo verso l'alto dal marciapiede della nostra via, solo con difficoltà riusciremmo a contare tante stelle quante ne conteremmo in aperta campagna. Il fenomeno va sotto il nome di Inquinamento Luminoso.

Si tratta di uno dei problemi più singolari e, al tempo stesso, meno conosciuti derivanti dal progresso tecnologico della società moderna. L'inquinamento luminoso, in senso stretto, può essere definito come la dispersione nel cielo notturno di luce prodotta da sorgenti artificiali, prevalentemente impianti di illuminazione esterna. Spesso chi critica coloro che si battono per la lotta all'inquinamento luminoso non si rende conto della vastità del problema, in quanto si limita a considerare solo alcuni degli aspetti connessi, per esempio i danni - sicuramente notevoli - che questo fenomeno arreca alle osservazioni astronomiche. E' bene ricordare, invece, che i campi toccati dal disturbo sono di carattere ben più ampio e consistente. Dobbiamo essere coscienti che si dovrà affrontare una battaglia del tutto simile a quella iniziata una trentina d'anni fa contro gli inquinamenti chimico e acustico e il cui successo - malgrado una dose massiccia di interventi legislativi a tutti i livelli - è incerto ancor'oggi.

segue a pagina 4



Inquinamento luminoso dell'Europa ripreso dal satellite a raggio infrarosso

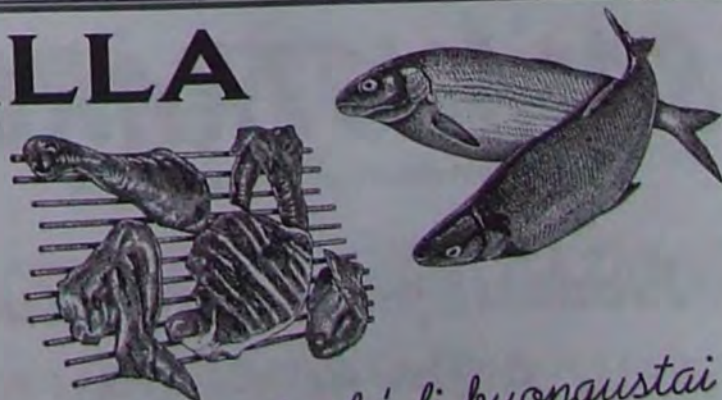
Ristorante LA CAVALLA

Nuova Gestione

CUCINA TIPICA, PROFUMI DEL MARE
E CACCIAGIONE

gradita prenotazione

Via Bandita, 25 - Tel. 826068-826378



"Se tu fai parte de' li buongustai
vieni da noi! Non te ne pentirai"

segue da pagina 3

Chi ha rubato la Via Lattea?

Una Questione Culturale

E' oggi sempre meno diffusa la capacità di comprendere (al di là degli sprechi energetici) il reale valore che la presenza di un cielo stellato può avere nell'equilibrio della psiche umana, ed anche tra i cosiddetti intellettuali va perdendosi sempre più la percezione di quanto sia invece radicato il ruolo del firmamento nella nostra cultura.

Basti pensare come esso sia stato, per millenni, utilissimo ed insostituibile orologio e calendario per le civiltà basate, come fu la nostra, sull'agricoltura e le attività stagionali. Per contro nel volgere di pochi decenni siamo stati privati del contatto diretto con il cosmo. Quel rapporto uomo-universo, microcosmo-macrocosmo che un tempo costituiva un'esperienza quotidiana, viene oggi a mancare, come se improvvisamente ci fosse stata tolta la possibilità di contemplare altri grandi fenomeni della natura così familiari come l'alba o il tramonto. La volta stellata che si staglia nella notte è un bene naturale che non ha sostituti, l'oscurità stessa, che è necessaria al suo manifestarsi, è una condizione ambientale che deve essere preservata.

Una Questione Ambientale

Si riscontrano degli aspetti nefasti anche sull'ecosistema vegetale delle piante. Da uno studio condotto presso l'Università di Padova l'illuminazione notturna di alcune aree giardino produrrebbe un'alterazione del ciclo vegetativo delle piante nel corso dell'anno.

Osservando infatti alcuni alberi lungo i viali illuminati, nel periodo compreso fra l'autunno e l'inverno, le foglie di questi che si trovano in stretta vicinanza con le lampade si mostrano ancora verdi, mentre le restanti sono già secche, avendo completato il loro ciclo stagionale per l'arrivo dell'inverno.

L'alterazione potrebbe essere imputabile al fatto che le foglie interessate, essendo illuminate sia di giorno che di notte, subiscono un'alterazione degli ormoni deputati al controllo della caduta delle foglie. Si pensa anche che la presenza della lampada determini la creazione di un microclima nelle sue vicinanze che influenza il ciclo vitale naturale delle foglie stesse. L'effetto è paragonabile a quello creato dalle serre sulle piante coltivate per il consumo alimentare. Con il succedersi degli anni è possibile che la zona di pianta direttamente colpita dalla luce artificiale subisca danni irreversibili, sino ad una morte prematura.

Una Questione Energetica ed Economica

Ma è proprio in sede economica e sociale che l'inquinamento luminoso rappresenta una delle catastrofi più cospicue e meno conosciute. Si provi, per un attimo, ad osservare criticamente i lampioni che illuminano le nostre aree pubbliche: ci si accorgerà facilmente che gran parte dell'energia luminosa viene inviata in tutte le direzioni, e solo una minima frazione riesce ad illuminare proprio l'oggetto che ci si propone. Esempi eclatanti sono i "bellissimi" ma altrettanto inutili lampioni "a globo" che inviano oltre il 60% della luce verso l'alto senza nessun miglioramento per l'illuminazione a

terra, o i proiettori fissati ai muri e rivolti verso l'alto atti ad illuminare alcuni edifici pubblici. Intanto è bene ricordare che un faro che illumina dal basso verso l'alto disturba più di 50 lampioni, ed inoltre è vero che è giusto e necessario conservare e valorizzare il patrimonio architettonico e storico, ma è vero altresì che esistono modi corretti e modi sbagliati per ottenere questo risultato.

I monumenti vanno valorizzati in tutt'altro modo: quanti sono in Italia gli edifici di interesse storico che attendono un restauro piuttosto che una squadra di illuminotecnici? L'illuminazione deve rimanere un servizio, non deve diventare un'attrazione turistica: il firmamento è anch'esso un patrimonio, di inestimabile valore, bellezza ed interesse, che a poco a poco ci viene confiscato dalla diffusione della luce dispersa dall'illuminazione pubblica e privata.

Questi semplici esempi di noncuranza e sregolatezza della pubblica illuminazione risultano essere uno spreco totale di energia, tasse e denaro pubblico senza logica. Contro l'inquinamento luminoso nel 1996 si è raggiunta in Parlamento la stesura ufficiale della proposta di legge Diana intitolata "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso": l'iniziativa legislativa è dei senatori Giarretta, Monticone, Manconi, Palumbo e Diana. Secondo gli stessi promotori, lo spreco di denaro determinato dal difettoso illuminamento è un aspetto che colpisce tutti i cittadini, ed usando bene l'eventuale legge si potranno risparmiare cifre consistenti da destinare prima all'attuazione della legge stessa, e poi ad altre voci.

Un comune di 50.000 abitanti spende per l'illuminazione pubblica circa un miliardo all'anno: l'adeguamento degli impianti può consentire di realizzare un risparmio di 250-300 milioni di lire.

Conclusioni

Se in breve tempo non saranno adottate contromisure, il rischio di non poter più vedere il cielo stellato diventerà sempre più concreto, con tutte le conseguenze sulla cultura, ma soprattutto sull'economia e sull'ambiente. Non si deve dimenticare che il cielo, così come l'acqua, il suolo, i boschi, i fiori, sono elementi dell'ambiente dell'uomo, nel quale egli si è evoluto e nel quale ha diritto di continuare a vivere, finché esisterà. Per andare al concreto, si ricorda che già numerosi Comuni in tutta Italia (tra cui Frosinone, Civitavecchia, Firenze, Alatri e Catania), nonché la Regione Veneto (legge n° 22 del 1997), sono passati ai fatti autonomamente dietro richiesta degli astrofili locali con l'approvazione di nuovi Regolamenti per la Pubblica Illuminazione. Per cui sarebbe già un passo avanti se il Consiglio Comunale di Montefiascone, di Viterbo e di tutti i Comuni dell'Alto Lazio, in attesa di operare attivamente, recepissero questo segnale portando il loro sostegno alla proposta di legge Diana. Si ricorda infatti che il disegno di legge è ancora in discussione al Senato e che se non sarà approvato entro un paio d'anni, la stessa Unione Europea ci calerà una legge comunitaria da Bruxelles. Che piaccia o meno...

Alessandro Federici
Presidente dell'Associazione Scientifica
Astronomica "Pegasus"

DUE PRIORITÀ: STRADA VERENTANA E ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Gli spinosi problemi della viabilità e dell'edilizia scolastica, tra i compiti fondamentali dell'Amministrazione Provinciale e quelli forse più sollecitati da parte dei cittadini, rientrano fra quelle attività che, come accade un po' per qualsiasi opera pubblica, risultano immediatamente visibili all'esterno.

Se si pensa che la nostra Provincia ha competenza su un totale di oltre 1.200 km di strade, molte delle quali sotto gli occhi (o meglio sotto le gomme) di tutti, in condizioni veramente pessime, ci si rende conto di quanto sia onerosa già la sola manutenzione ordinaria. Una serie di gare d'appalto sono state già avviate (scadenza domande 15/12/97) per complessivi 4 miliardi, finanziati mediante economie di mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, che riguarderanno sistemazioni straordinarie e rifacimenti di diversi tratti stradali tra cui le S.p. Teverina, Commenda e Verentana. E' stato inoltre elaborato un piano pluriennale di lavori che potrebbero essere finanziati con i fondi non utilizzati stanziati per il Giubileo, qualora distribuiti anche alle Provincie. Un problema a parte costituisce la parte di strada Verentana che ricade all'interno del nostro Comune, in una situazione veramente indecente, con tutte le giustificate lamentele di coloro che risiedono o che transitano lungo tale tratto. Da ricerche effettuate presso gli uffici competenti risulta che i tratti delle strade provinciali ricadenti nell'ambito del territorio comunale, come previsto dal nuovo codice della strada, passino di competenza dell'Amministrazione Comunale. Ciò dovrebbe consentire in generale una maggiore tempestività di intervento (finanze permettendo) visto il diretto interessamento dell'ente locale più vicino al problema. Va detto che il Comune, con il quale sono avvenuti contatti in merito, pur avendo richiesto diverse volte negli anni passati l'intervento della Provincia, non ha ricevuto mai grande attenzione ed oggi chiaramente storce il naso di fronte ad un passaggio di consegne con tutti gli aggravii economici conseguenti. L'obiettivo



Gianpaolo CONTI

che ci prefiggiamo, grazie ad un ripristinato "filo diretto" della nostra comunità con l'ente Provincia, è pertanto quello di dare risolutezza al problema unendo le forze necessarie e le risorse possibili per realizzare quanto meno una nuova pavimentazione e se possibile alcuni tratti di marciapiede.

L'Istituto Tecnico Commerciale, mostruoso edificio "progressista" lungo la Via A. Moro, già appena finito di costruire si era intuito che non poteva resistere a lungo (intuito da

noi semplici studenti di quegli anni figuriamoci dai signori amministratori e tecnici che l'avevano realizzato). Tecnologie d'avanguardia, strutture innovative, un fiore all'occhiello per tutto il gotha di sinistra dell'epoca. Risultato? Centinaia di milioni spesi ogni anno per continue manutenzioni di tutti i tipi, proteste degli studenti, del personale docente e non, insomma un vero e proprio capolavoro! Ormai in concreto l'alternativa è solo fra: abbattere l'edificio e costruirne uno nuovo (soluzione chiaramente impossibile ma forse più economica...) oppure conservare la struttura cercando di rimettere in condizioni decorose quello che è possibile. Con un po' d'impegno sono stati già aggiudicati gli appalti per lavori di tamponatura, sistemazione cupolino, messa a norma impianti, manutenzioni e verniciature per circa 600 milioni. Inoltre riuscendo a raschiare il cosiddetto fondo del barile e cioè utilizzando quanto era possibile dall'avanzo di amministrazione '96, verrà finalmente realizzato il piazzale antistante (spesa prevista circa 50 milioni) che dalla costruzione dell'edificio ad oggi, non sappiamo perché (e nemmeno lo vogliamo sapere) non si è voluto mai fare. Se il tempo e gli iter burocratici lo consentiranno, speriamo che tutti i lavori possano essere eseguiti entro la primavera e comunque prima del nuovo anno scolastico. Di sicuro incalzeremo di continuo i responsabili e i tecnici dei lavori in tal senso.

Gianpaolo Conti
Consigliere Amm.ne Prov.le Viterbo

SALMISTRARO

s.n.c.

di Salmistraro & Tarantello Carlo

Prodotti per l'agricoltura
e giardinaggio

Via Madonnella, 41 - Montefiascone (VT)
Tel.. 0761/825485

STEFANONI

AZIENDA AGRICOLA



CARNI E SALUMI
NOSTRANI
DALL'ALLEVATORE
AL CONSUMATORE

Via Cassia Nord, 60 - Tel.. 25.04.25 - Viterbo

Non solo Agricoltura...

OLIVO: "presente e futuro"

La pianta dell'olivo è tra le più diffuse nelle zone del montefiasconese e la sua coltura è spesso alla base dell'economia delle nostre aziende. In genere gli impianti presenti sul territorio sono costituiti da piante dalle varietà classiche: Canino, Frantoio, Leccino, Moraiolo con sesti ampi 5x5 m o addirittura 10x10 m. Spesso, gli impianti più vecchi, sono consociati con altre colture arboree, la vite, ed erbacee, cereali ed erbai. Il sesto ampio era una necessità, visto che l'impianto di un oliveto era considerato un investimento per il futuro, con una lunghissima vita, e soprattutto presupponendo uno sviluppo della pianta molto elevato, raggiunto molti anni dopo la tardiva entrata in produzione e la grande mole della pianta, tutto ciò comportava un ammortamento dei costi dell'impianto diluito in un lungo tempo.

Questi oliveti solo recentemente hanno subito una meccanizzazione, anche se non ottimale, che ha consentito una riduzione dei costi per la manodopera (altissimi per la raccolta) permettendo uno svelimento delle operazioni colturali ed un certo margine di guadagno.

Il futuro dell'olivicoltura è indicato nella produzione di qualità e nella riduzione dei costi di gestione: nel primo caso adottando tecniche di coltivazione "biologica", riducendo sensibilmente l'impiego di fitofarmaci e concimi e l'adozione di etichette DOC che permettono di spuntare maggiori prezzi di mercato, nel secondo caso si tratta di meccanizzare il più possibile le operazioni colturali in primo luogo la raccolta. Interessanti a questo riguardo sono gli studi effettuati dal Iro-Cnr di Perugia su nuove varietà, ottenute da miglioramento o selezione di vecchie varietà preesistenti sul territorio, e la loro gestione: il punto fondamentale è avere una pianta che vada in produzione precocemente, sia di vigoria contenuta e quindi permetta elevate densità d'impianto, in una parola trasformare l'attuale concetto di oliveto "centenario" in oliveto "frutteto" cioè con vita limitata ma che permetta un buon margine di guadagno a breve termine. In questa direzione sono stati effettuati test su alcune varietà Iro-Cnr come 17 (Brevetto Iro-Cnr n. 245 nv/88) che hanno portato all'attenzione di tutti il nuovo metodo di coltivazione dell'olivo. Lo FS 17 infatti ha tutte le caratteristiche interessanti citate ed essendo una derivazione del Frantoio presenta buona qualità d'olio. L'impianto, data la mole contenuta, viene effettuato con un sesto molto stretto, circa 3x4 m; l'irrigazione viene effettuata sulle giovani piantine il primo anno per sopperire alla carenza idrica del terreno nel periodo estivo, negli anni successivi serve per stabilizzare la produzione evitando l'alternanza; la concimazione è proporzionale all'effetto raccolto. Essendo autofertile non necessita di impollinatori, la precoce entrata in produzione, 2° anno, e la resa in olio sembra, essere molto al-

ta (24%), fanno guardare con molto interesse questa cultivar. Il portamento contenuto, allevando a monocono la pianta, permette di meccanizzare le operazioni colturali, con conseguente risparmio economico, infine la gestione sulle basi della lotta biologica o integrata ed una riduzione dei concimi chimici, preferendo quelli "naturali", può comunque garantire una produzione di qualità. Attualmente i dati presenti sono pochi in relazione alla novità delle varietà di nuova generazione: vale la pena, comunque, di monitorare l'evoluzione delle tecniche e delle cultivar soprattutto in relazione alla flessione dei prezzi delle olive, a causa della produzione degli altri partners europei e mediterranei. La sopravvivenza del comparto olivicolo impone la riduzione dei costi, l'ammortamento delle spese in tempi rapidi e la produzione di un olio di qualità che solo l'ammortamento e la innovazione possono garantire.

TAPPETI ERBOSI: 1- Scelta delle Specie

Le specie più adatte per i tappeti erbosi sono in genere tutte appartenenti alla famiglia delle graminacee, anche se per i giardini si usano anche altre specie. Le graminacee comprendono specie microterme, adatte ad ambienti freschi ed umidi con optimum di temperatura tra i 15-20 °C come le poe, le festuche, le agrostidi ed i loietti, e specie macroterme, cioè capaci di vivere nelle zone più calde con optimum di temperatura tra i 27-35 °C con caratteristica di avere stasi invernale (dormienza) e limitata resistenza alle basse temperature nella fase vegetativa come per esempio la Gramigna (*Cynodon dactylon*). Nelle zone di transizione, cioè né troppo calde d'estate né troppo fredde d'inverno, si possono usare entrambi i tipi ma con cautela, facendo attenzione ai microclimi che possono instaurarsi nelle diverse aree, per esempio nelle zone vicino agli Appennini il clima è diverso rispetto alla riviera, nonostante la breve distanza. In genere si può dire che le microterme sono utilizzabili un po' dovunque e le macroterme invece possono essere interessanti nelle zone calde vicino al mare e dato che non resistono alle basse temperature nel periodo invernale, vanno consociate, con semine in copertura, alle classiche specie dei climi temperato-freddi per non avere antiestetici fallanze nel periodo invernale. Consideriamo le specie più importanti al fine di un'ottimale scelta del nostro futuro prato "inglese".

POA PRATENSE: che è tipica delle regioni fredde-umide ma se irrigata abbondantemente e lautamente concimata, insieme ad appropriati interventi crittogamici, la si può usare anche nei climi caldo-aridi. E' una specie perenne, vive a lungo, si propaga per mezzo di numerosi rizomi, forma un tappeto di media tessitura non troppo serrato, che evita l'accumulo di fello. Il colore è verde-brillante, vuole un terreno ben drenato, a Ph neutro, resiste alla siccità

grazie alla capacità di entrare in dormienza estiva. Non sopporta l'ombra, resiste poco alle tosature basse, infatti va tagliata a 3,5-4 cm e non tollera il calpestamento.

FESTUCA ROSSA: si propaga per seme, la nascita delle piantine come la copertura della superficie del terreno sono abbastanza rapide. Tollera terreni poveri e l'ombreggiamento non si adatta ai tagli bassi (<3 cm). Il colore è verde scuro, le foglie strette, dure o anche setolose, sopportano bene il calpestamento più delle poe ed i loietti a cui spesso è consociata.

FESTUCA ARUNDINACEA: è una specie perenne a grande sviluppo, ha foglie larghe, dure, rigide, forma grossi cespi fogliosi. Resiste bene alla siccità, conservando un buon colore d'estate, non tollera basse tosature (<3 cm), infatti se tagliata troppo bassa si dirada, ma se seminata fitta e tagliata regolarmente, forma un buon tappeto, anche se di tessitura grossolana, resistente all'usura, solo recentemente impiegato per usi sportivi e per le aree ricreative. **AGROSTIDE TENUE:** è tra le classiche graminacee per i tappeti molto fini adatti ad impieghi sportivi leggeri, esigenti nei riguardi dell'umidità e dell'azoto; tollerano moderatamente l'ombreggiamento.

Seminata fitta sviluppa un tappeto denso e fine grazie alle foglie leggere, concimata lautamente è di accrescimento rapido, va irrigata abbondantemente perché non resiste alla siccità, sopporta il taglio basso, in definitiva se ben curata forma un tappeto erboso di eccellente qualità, però più adatto a scopi ornamentali che sportivi a causa della sua scarsa resistenza al calpestamento.

LOIETTO INGLESE: è una specie perenne, cresce molto presto e dà stabilità al terreno, infatti se impiantata in fine estate si ha una copertura in 4-5 giorni dalla semina, però tende a scomparire altrettanto rapidamente se tosata bassa e consociata a specie più competitive, anche se esistono oggi delle varietà che resistono al taglio basso e sono più longeve. In genere è consociata a poe e festuche formando tappeti erbosi per usi sportivi. I loietti devono vegetare rapidamente per fornire un aspetto rigoglioso al tappeto, necessitano quindi di concimazioni e irrigazioni abbondanti.

GRAMIGNA: è una specie molto diffusa e studiata per impieghi ornamentali e sportivi. Ha un ampio intervallo di adattamento e si spinge fino alle zone ad inverno rigido. Si espande rapidamente formando un tappeto denso ed uniforme, tosato basso necessita di frequenti ricarichi. Il fogliame è colore verde, variabile da chiaro a scuro, con il freddo tende a diventare grigio, la vegetazione riprende in primavera; se ben concimata si adatta ad ogni tipo di terreno, ma non sopporta l'ombreggiamento. **DICONDRA REPENS:** appartiene alle Dicotiledoni è una specie spesso presente nei giardini, poco resistente al calpestamento e al freddo invernale, non necessita di tagli ma di in-

naffature abbondanti nel periodo estivo. Presenta delle foglioline tondeggianti di un verde scuro molto apprezzato. Il momento dell'impianto è il più difficile perché essendo poco competitiva con le infestanti pone grossi problemi di controllo delle erbe non desiderate, per questo la semina va fatta sempre con la sola Dicodra. In commercio si trovano, in genere, non le specie singole, se non espressamente richieste, ma i miscugli che altro non sono che l'insieme di alcune di queste essenze da tappeto erboso per ottimizzare la densità, il colore e la resistenza del prato che si va a costituire. Degne di nota sono alcuni preparati commerciali di composizione non specificata di specie rare che non necessitano di frequenti tagli e adeguamenti semplificando non poco la gestione del tappeto erboso, che come vedremo in seguito non è estremamente facile.

CURIOSITA' & C.

Le piante che crescono spontanee negli ambienti naturali creano delle associazioni complesse di cui fanno parte numerose specie al fine di sfruttare in modo ottimale i nutrienti del suolo e difendersi dai parassiti. E' quindi interesse dell'orticoltore di ricreare artificialmente sul proprio terreno quelle consociazioni in cui le piante trarranno il maggior vantaggio possibile e quindi miglioreranno la produzione quantitativa e qualitativa. Non ci sono studi specifici a riguardo ma i dati che seguono sono stati ottenuti dall'esperienza degli orticoltori. Regola generale è che le piante appartenenti allo stesso genere non vanno consociate perché sfruttando gli stessi principi nutritivi potrebbero presentare sintomi di carenze nutrizionali, allo stesso modo specie appartenenti allo stesso genere si associano in modo analogo con gli altri ortaggi. Infine molte specie aromatiche hanno azione antiparassitaria e possono essere inserite nell'orto proprio a questo scopo.

AGLIO	con fragole e pomodori
CAROTE	con aglio, cipolla e porri
CAVOLI E CAVOLFIORI	con insalate, spinaci, pomodori, sedano, fagioli con sedano, lattuga, piselli e cavoli
CETRIOLI	con carote, lattughe, patate con pomodori, fragole e lattuga
PISELLI	con cavoli, pomodori, cetrioli e insalate
CIPOLLA	con carciofi, cavoli, finocchi e insalate
FAGIOLI	con spinaci, pomodori, fagioli e cipolle
PEPERONE	con insalate, finocchi e cavoli
LATTUGA	con fagioli, piselli, cavoli e fave
MELANZANA	con fagiolini, prezzemolo, sedano e rape
PATATA	con asparagi, pomodori e ravanelli
POMODORO	con cavoli, cetrioli, fagioli e piselli
PREZZEMOLO	con fagioli, sedano e rape con fagioli e cipolle
SEDANO	
SPINACIO	
ZUCCHINO	

Dott. Alessandro Bellatreccia
Agronomo

SERVIZIO
AUTORIZZATO
FIAT



Officina Napoli e Menghini G.

S.n.c.

**ACCETTIAMO PRENOTAZIONI
PER VETTURE DA REVISIONARE**

Via Zerbini, 4 - Montefiascone (VT)



Lo sapevate che...

... Il Sindaco Trapé dopo aver prosciugato le casse comunali, per rimpinguiarle è subito corso ai ripari aumentando ICI, Tassa Rifiuti Solidi Urbani, acqua, tassa occupazione suolo pubblico, pubblicità, etc...
Nessuno potrà mai dire che non sa fare i conti!

... Il Sindaco nell'appaltare i rifacimenti bituminosi dei manti stradali non si è preoccupato di far predisporre capitolati tecnici tali da garantire che il lavoro fosse realizzato a regola d'arte.

La proliferazione delle buche richiede sempre più addetti per la riparazione. Chi potrà dire che non si preoccupa della disoccupazione?

... Per i Consigli Comunali il Sindaco predispose ordini del giorno sempre più lunghi. L'ultimo che prevedeva l'approvazione del Bilancio, già di per se impegnativo, era composto di ben 24 punti. Capolavoro di intelligenza politica. Così si vince l'opposizione: PER STANCHEZZA.

... Il Ministro delle Finanze, per venire incontro ai contribuenti ha istituito un numero verde per avere informazioni fiscali sulla compilazione delle dichiarazioni dei redditi. Dato l'afflusso pare che fra tutti coloro che riusciranno a prendere la linea verrà effettuato un Concorso a premi.

... Tutti i politici dicono che bisogna arrivare al Bipolarismo per creare i presupposti della governabilità e dell'alternanza. Strano però che dopo queste affermazioni i partiti da 12 hanno superato i 30 ma non finisce qui vedi UDR, Di Pietro, etc...

"CASTIGAT RIDENDO MORES"

"Qualunque sia la stagione" scrive Antonio Baldini "c'è sempre una mezz'ora nella giornata, in cui Roma è più Roma che mai e la sua eternità più eterna che mai: e quest'ora si trascina su per giù dalle due alle tre di ogni pomeriggio. Come è scritto che la notte ci sta per dormire, è anche scritto, per questa ora, uno stordimento che è assai più gustoso del sonno". E' la pennichella termine vivace, nato come vocabolo da pendere (romanesco pènne). Si schiaccia su una panchina del giardino, il pizzicaroio dietro il bancone di bottega, nella posa all'apparenza più scomoda, cioè seduti col busto eretto il capo lievemente inclinato a penzolare, pronto all'improvviso tuffo in avanti con il ritorno subitaneo alla posizione di prima. Un sonnetto, un mezzo sonno, un sonnerello accidentato e perciò gustoso e ambizioso al punto di pretendere un nome tutto per se.

LA PENNICHELLA

Per un romano non è vita bella, quella che pò passà da gran signore, se non je lassì fà la pennichella dopo magnato almeno pé du' ore!

E' come er cacio su li maccheroni, è come, dopo er pranzo, un bon caffè, è ciò che pé 'na festa sò li suoni, è ciò che aggiusta tutto, sì, perché:

la pennica t'aiuta a diggeri, te fa ritrovà forza ed allegria, aiuta er corpo a fallo rinverdi,

è come fosse droga, è 'na malia!
A Roma è risaputo anch'ogni Stella s'è ormai imparata a fà la pennichella.

In un periodo in cui i partiti politici nascono come funghi, non poteva mancare in questa rubrica il sonetto in dialetto romanesco che fotografasse il fenomeno, sempre con ironia scherzosa, ma che indubbiamente rileva il problema nella sua amara realtà!

LI PARTITI POLITICI

Poiché per ogni festa c'è un cervello che vò pensalla in modo origginale 'npolitica è assai stuzzicarello avè 'n idea che non ce nè l'eguale.

Pe' questo se tu prenni tre italiani te fanno tre partiti immantinente tutti protesi ar bene der domani perchè dell'oggi non je frega gnente.

Te surge er dubbio grosso grosso assai de' tre partiti quale sarà er mejo, e non capisci proprio come mai

c'è pur diversità tra padre e fijo ma se per caso è ora de magnà 'mbe qui non ce stà più diversità!

Turno Fagiolo



OSPEDALE DI MONTEFIASCONO definitivamente accorpato a BELCOLLE VITTORIA ... O DISFATTA?



Cari lettori sono il falisco il cittadino comune che ancora una volta vuol fare alcune considerazioni con voi, grazie all'ospitalità di Grandangolo, su un problema importantissimo

come l'ospedale. Da che mondo e mondo si sa che quando si raggiunge l'autonomia di ogni genere, si è raggiunto un grosso traguardo.

Ora noi ci troviamo di fronte alle dichiarazioni del nostro Sindaco che, nel momento in cui, è certo, il nostro ospedale viene definitivamente accorpato all'ospedale di Belcolle, invece di conquistare l'autonomia terapeutica ma soprattutto amministrativa, ci dichiara con toni trionfalistici che abbiamo raggiunto un grosso traguardo e valorizzato l'ospedale.

Intanto stiamo assistendo impotenti ed attoniti allo smantellamento quasi ultimato dal distretto USL esistente da anni in Via Dante Alighieri, cui confluivano tutti i cittadini dei paesi circostanti, che non avranno più bisogno di venire a Montefiascone ma andranno a Viterbo; che questo aumenti l'importanza della nostra cittadina proprio non riusciamo a capirlo. Infatti il primo risultato semplice semplice di questo avvenimento sarà quello che certi servizi di cui potevamo usufruire a casa nostra dovremo andare a cercarli a Viterbo.

Inoltre nel momento in cui l'ospedale di Belcolle sta ampliandosi con la costituzione di nuovi fabbricati nei quali dovranno essere installati vari reparti specialistici, secondo logica, quale motivo ci potrà essere per mantenere in piedi dei reparti specialistici decentrati, quando motivi di completezza e di economicità tenderanno inevitabilmente ad accentrarli? Noi a Montefiascone abbiamo un reparto di II livello Ematologia, diretto dal Dott. Montanaro, che occupa 10 posti letto e che certamente verrà travasato a Belcolle con riduzione dei 110 posti attuali. Di ostetricia e ginecologia è già in pectore la chiusura, per cui inevitabilmente andrà sempre più evidenziandosi la

complementarietà dell'ospedale di Montefiascone rispetto a Belcolle. Poiché non sono un esperto, ma ho letto che nella stesura del piano di riassetto della Rete Ospedaliera si sarebbe tenuto conto della capacità di autofinanziamento di ogni Presidio ospedaliero, e poiché è certo che l'ospedale di Montefiascone sotto questo aspetto non è secondo a nessuno, avendo realizzato un'occupazione media dei posti letto in generale pari all'86,13%, non si capisce perché questo presidio debba essere accorpato, mentre Acquapendente che ha un bacino di utenza inferiore di oltre il 50% ed una redditività assolutamente insufficiente viene dichiarato autonomo. Forse perché l'amministrazione comunale di Acquapendente è scesa in piazza, ha combattuto strenuamente, pur sapendo di partire da una situazione deficitaria, mentre a Montefiascone il nostro Sindaco, pur facendo parte della Conferenza dei Sindaci nell'ambito dell'ASL, nulla ha fatto, per disciplina politica, limitandosi a dichiarare che abbiamo vinto. Cari lettori delle due l'una; o il Sindaco non si rende conto delle reali conseguenze dell'attuazione di questo Piano di Riassetto della Rete Ospedaliera, o vuole cercare di attutire le eventuali sacrosante proteste dei cittadini.

Il suo atteggiamento potrebbe giustificarsi se lui è a conoscenza di un progetto a lungo termine per la valorizzazione dell'ospedale che al lume dei FATTI cui assistiamo non riusciamo a vedere, ed allora ne dovrebbe dare palese comunicazione agli utenti, oppure assiste senza far niente alla depauperazione ed all'impoverimento delle strutture sanitarie esistenti per motivi ignoti! E' certo che, mettendo a confronto il comportamento dell'amministrazione di Acquapendente con quella di Montefiascone, non possiamo che registrare ancora una volta la nostra più cocente delusione.

Il tempo che è sempre galantuomo ci dirà chi ha ragione, ma allora sarà troppo tardi, e l'aver avuto ragione sarà più amaro del fiele.

Il Falisco

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

La polizza che sta dalla Vostra parte perché Vi fa risparmiare sul costo di Assicurazione! Volete sapere come? Passate dalle nostre Agenzie: saremo lieti di darVi ogni informazione anche su polizze:

**Vita - Infortuni - Malattia
Fidejussioni - Furto - Incendio
Resp. Civile Terzi**

W

LA POLIZZA AUTO CON FRANCHIGIA

4R

AGENZIA GENERALE DI MONTEFIASCONO (nuova sede):
Sig. Alessandro Giusti - Corso Cavour, 24 Tel.. e Fax 0761/82.09.72
Ufficio di BAGNOREGIO - Corso Mazzini, 31 Tel.. 0761/79.34.43

marzo/aprile 1998

MISTERO O IGNORANZA?

La parola MISTERO è una di quelle più usate ed abusate, sia nel linguaggio scritto che in quello parlato, ed il più delle volte con intenti e qualificazioni ben lontani da quelli insiti nel suo significato originale. *Myste* era, nell'antica Grecia, l'iniziato a vari culti che era obbligato al silenzio per uno o più anni.

Non poteva parlare quando partecipava alle cerimonie e, nel mondo profano, al di fuori delle mura del tempio, nulla doveva dire di quanto aveva visto e vissuto all'interno delle stesse.

Il silenzio veniva posto in base a precise conoscenze psicologiche dell'essere umano e serviva sia ad educare il medesimo nella sua crescita interiore (silenzio all'interno delle sacre mura), sia a non gettare le famose perle ai porci - cioè agli ignoranti - per non esserne poi divorato (silenzio al di fuori del tempio).

MISTERO, dunque, deriva da *Myste*, col significato che ho spiegato sopra, in modo assai succinto.

Francamente, di questo vocabolo con la sua attuale significazione non se ne può proprio più. Sì, perché o è usato con scherno, se riferito a superstizioni e creduloni, o per nascondere l'ignoranza di qualcosa: l'autore di un delitto, le forze magiche, la vera identità degli UFO, il vero volto delle civiltà passate.

Specifico che a dare fastidio è soprattutto l'intento di voler far presa sulle persone per fini di lucro quando si deve spacciare roba da monnezzaio; è tollerabile, invece, quando può servire ad avvicinare ad argomenti e teorie che solitamente incontrano il drastico ostracismo di potenti corporazioni accademiche e tecnologiche.

Se stabilissimo una classifica degli argomenti definiti più misteriosi, sicuramente la civiltà Egizia avrebbe un posto preminente. Ma via, signori, non c'è stata civiltà più loquace di quella Egizia! E' vero che millenni e barbarie umana hanno cancellato e distrutto molte testimonianze, ma è anche vero che ne sono sopravvissute parecchie. Qualcuno, assai previdentemen-



La scritta "SILENTIUM", in un antico convento. Antiche regole religiose sono ancora portatrici e custodi della funzione del silenzio.

te, predispose tanti secoli or sono che rimanesse materiale a sufficienza per potersi almeno orientare nelle branche scientifiche di allora lungo anche l'attuale via della conoscenza. Certo, presupposto fondamentale per comprendere è che ci si avvicini al mondo antico con cuore libero da sciocchi tabù (non si può contraddire il Prof. tal dei tali!) e superbiiose affermazioni indice di mentalità quanto meno coatte. Se è vero come è vero che l'uomo deve "stare al quia", come ci dice Dante, cioè entro certi limiti sacrosanti, è pur vero che da zero a quei limiti c'è un'ampissima possibilità di azione d'indagine, anzi c'è il dovere di ricercare perché - è sempre Dante che parla - "fatti non foste per viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza". La conoscenza senza virtù di cuore e mente pulita non porta alla verità. Certo, il profumo di quella verità non ha perso coi millenni potere di richiamo, neanche in un'epoca come l'attuale, in cui il dio bifronte denaro-potere ha la sua mo-

mentanea prevalenza. C'è ancora chi è in grado di percepire quelle remote vibrazioni e, magari spinto da inspiegabile curiosità pur a livello superficiale, volge la propria attenzione verso quelle antiche pietre in un recondito anelito di fuga dalla odierna miseria umana; c'è pure chi, spinto da autentica ed onesta volontà di ricerca, si immerge, debitamente preparato, in quei flutti fascinosi per cogliere frutti veritieri che gli antichi saggi ci hanno porto sotto spoglie gradevoli ed accattivanti. Però, signori, non facciamo della nostra incapacità di saper vedere le cose, un mezzo di ludibrio per ciò che, giustamente, nel passato era più che meritevole di stima e considerazione, tanto da definirlo sacro; nel passato ma anche nel presente e nel domani.

E' qui che risiede il valore delle cose, nel loro valore sempre; quando così è allora sono VERE.

Non è vero che l'Egitto è un contentino per casalinghe insoddisfatte, come qualcuno ha praticamente scritto in una rivista di cui sono lettrice; è che qualcuno lo ha ridotto così, unitamente a coloro che parlano addirittura di Egiptomania! Forse per



Particolare di un affresco della Villa dei Misteri di Pompei.

capire gli antichi messaggi di passate civiltà, dovremmo comportarci come il *Myste* greco, vestirvi di tanta umiltà e fare, almeno per un po', silenzio dentro ed intorno a noi.

Dott.ssa Gloria Marinucci
Archeologa



Affresco della Villa dei Misteri a Pompei che illustra una scena di iniziazione bacchica. Anche in questo rito il silenzio era d'obbligo.



PALLUCCA G O M M E

ASSISTENZA E VENDITA PNEUMATICI

MICHELIN
FIRESTONE
BRIDGESTONE
CONTINENTAL
KLÉBER
PIRELLI
GOOD YEAR

Loc. Terrarossa, 171 - MARTA (VT) - Tel.. 0761/870136 - Fax
870022

GIUBILEO 2000

un gioiello da rivalutare

San Flaviano, è lui il gioiello che proponiamo all'attenzione di chi ama la propria città ed i beni artistici. E' una chiesa ricca di valori non solo storici e culturali ma anche spirituali. Assistere alla S. Messa in questo luogo consacrato significa sentirsi avvolti in un'atmosfera particolarmente adatta al raccoglimento ed alla meditazione; ci si sente ancora presi dall'antica devozione degli abitanti del piccolo borgo che la circondava e che ora non c'è più. L'unica cosa che distrae da tale magica atmosfera è, duole dirlo, il portone con il relativo bussolotto, entrambi di sapore decisamente molto più asettico e moderno. Non si intende criticare l'opera nella sua intenzione, più che lodevole, di voler difendere i fedeli da malefici spifferi d'aria ma si propone di dotare la chiesa di una porta più degna di tanta bellezza. In vista del Giubileo, anche raccogliendo l'invito di S.S. Giovanni Paolo II ad una maggiore attenzione alle tematiche dello spirito, esortiamo chi interessato ad indire un concorso per la creazione di una porta, in bronzo o legno, costituita ed ornata in modo da esaltare ancor di più l'afflato mistico della stupenda S. Flaviano. Sull'idea si tornerà in seguito sulle pagine di Grandangolo. Per ora ci limitiamo a lanciare il sasso che, ci auguriamo vivamente, possa muovere le acque insalubri dello stagno dell'indifferenza e dell'accidia e creare un vivo interesse per un tema importante non solo per la città di Montefiascone ma per tutti coloro che vorranno visitare uno dei più bei gioielli del viterbese.

Redazione Grandangolo



IL PROTOCOLLO DI KYOTO

PER LA CONVENZIONE QUADRO DELLE NAZIONI UNITE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Ai primi di dicembre '97 si è svolta a Kyoto la Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. La conferenza ha adottato il cosiddetto Protocollo di Kyoto per la riduzione dei gas ad effetto serra. Il protocollo sarà firmato da tutti gli stati membri a partire dal 16 marzo '98.

L'obiettivo del protocollo è quello di ridurre del 5%, rispetto a quelle del 1990, le emissioni globali di anidride carbonica e gas serra in genere, nel periodo di adempimento 2008-2012. Per conseguire tale risultato ogni Paese dovrà assicurare il rispetto dell'obiettivo quantificato di limitazione delle emissioni che non è uguale per tutti i Paesi. Ciò al fine di favorire i Paesi che si stanno avviando verso un'economia di mercato. Nella fattispecie l'Italia dovrà limitare le sue emissioni al 92%. Quali sono le direttrici su cui lavorare per ottenere ciò? La prima è ovviamente quella del miglioramento dell'efficienza energetica, in relazione alla produzione, al trasporto e alla distribuzione di energia; vi sono poi altre linee di intervento, quali le misure nel settore dei trasporti, l'incentivo fiscale per la diminuzione di emissioni nelle industrie, l'utilizzazione di energia rinnovabile, il miglioramento e la manutenzione degli impianti di riscaldamento, l'isolamento termico negli edifici, la promozione di forme sostenibili in agricoltura, la riduzione delle emissioni di metano nella gestione dei rifiuti. Il clima globale sta cambiando, ne è l'uomo la causa? È difficile rispondere a tale domanda. L'effetto serra è un fenomeno naturale che mantiene il calore sulla superficie terrestre e ha consentito lo sviluppo della vita sulla terra. Dimostrare che sta aumentando non è facile. Una cosa è certa: a Montefiascone la nebbia una volta non c'era, oggi è invece un fenomeno che si verifica con una certa frequenza in primavera e in autunno. L'affermazione che la diga di Corbara o il polo energetico di Civitavecchia ne siano la causa non è facilmente dimostrabile, però il microclima del lago di Bolsena potrebbe senz'altro aver risentito soprattutto della situazione che si è venuta a creare a Civitavecchia.

Ed ora anche Montalto sta entrando in funzione. Assisteremo ad un aumento di frequenza di nebbia a Montefiascone? Non è possibile fare previsioni attendibili. Una cosa però è certa: il clima di Montefiascone risente molto della vicinanza del mare soprattutto in primavera e in autunno, mentre la situazione invernale è più influenzata dall'area appenninica a NORD-EST: La tramontana è ben nota ai Montefiasconesi nelle fredde giornate invernali. E allora non resta che attendere l'attuazione del protocollo di Kyoto che, anche se è in Giappone, dall'altra parte del mondo, potrà avere influenza sul clima di Montefiascone.

Priscilla Murlì

Ing. Fausto Vitiello

LA PATRIA

anima dimenticata

È diventato costume degli italiani chiamare l'Italia "il mio paese"; sempre di meno si sente la parola patria (che nell'immaginario collettivo di stampo comunista ha il sapore del Fascismo), per tacere della parola nazione (che forse dell'italico vocabolario non è mai veramente entrata a far parte). E pensare che gli antichi romani avevano il *genius populi romani*, cioè il nume protettore del popolo, che nel 1797 nasceva il tricolore cioè il primo simbolo di nazione, che nell'800 si moriva con eroismo al grido di "Viva l'Italia!" Ma la patria che cos'è? Semplicisticamente si potrebbe rispondere che è un territorio con una legislazione propria, confini definiti, una lingua, un esercito ed un governo; ma così si dimenticherebbe di dire la cosa più importante, cioè che è

un territorio con un'unica anima che unisce tutti gli uomini che ne fanno parte. L'anima di uno stato è proprio la patria, un fuoco che pervade le vene, una commozione che bagna gli occhi, l'orgoglio profondo di chiamarsi italiano. Non avere più il culto della patria significa dimenticare le proprie radici, significa vagolare qua e là sulla terra, significa andare avanti nel futuro senza una meta. Tralasciando la retorica di cui negli ultimi tempi abbiamo fatto abbondante indigestione, soffermiamoci davanti agli epitalfi e ai monumenti per leggere la parola "Patria" e riflettiamo sull'Italia: lentamente scopriremo gli italiani e ritroveremo una parte importante di noi stessi. La nostra patria è molto giovane (nata nel 1860, completata nel 1919 e mutilata dai territori dell'Istria e

della Dalmazia negli anni Venti) e come tutti i giovani virgulti deve essere coltivata ed amata. Nel suo seno si sono sviluppati più o meno separatisti, ma non dobbiamo dimenticare che ci sono sempre stati e che sempre ci saranno. Ci si chiederà dunque che cosa si possa fare per vivificare il corpo stanco di questa nostra Italia: tenere sempre sveglia ed ardente la fiamma che, pur piccola, divampa nel cuore di ognuno di noi, quella fiamma tricolore che come tefori dobbiamo passare ai nostri figli. Il prossimo articolo che i lettori avranno la bontà di leggere, cercherà di spiegare in tutta umiltà il significato di nazione, stato, popolo e patria, con un occhio di riguardo alla nozione di individuo.



ZABACUS

CERAMICHE DA PAPI

Box Idromassaggio e Sauna - Sanitari e Rubinetteria
Pavimenti e Rivestimenti - Vasche Idromassaggio
Infissi esterni e interni
Bagni e Cucine - Parquets
a Viterbo
Via Armando Diaz 46
Tel. 0761-344888
Fax 0761-345888

L'ITALIA SI SCOPRE FEDERALE ... AVANTI CON LE AUTONOMIE LOCALI

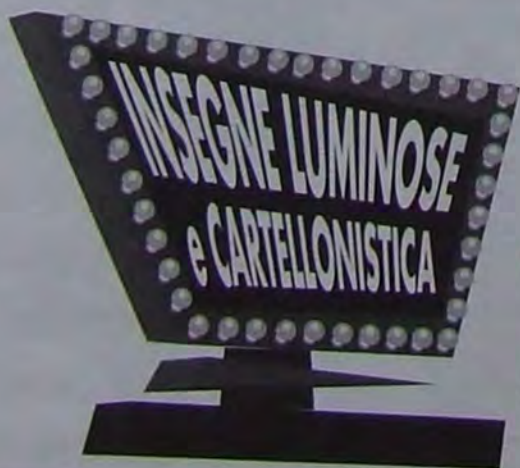
di B. Barra

Si apre con questo numero una rubrica dedicata al processo di profonda innovazione che investe la carta costituzionale e gran parte delle disposizioni legislative che regolano i rapporti tra i cittadini e lo Stato. La commissione bicamerale ha chiuso i lavori e saremo chiamati tutti in pochi mesi, dopo la tappa in Parlamento, ai pronunciamenti, attraverso un referendum, sulla validità delle modifiche apportate apportate alla nostra Costituzione. Un momento importante per la nostra vacillante democrazia che impone non solo un confronto giuridico degli addetti ai lavori ma anche un'attenzione generale da parte di tutti i cittadini, al di fuori della norma, in quanto la Costituzione rappresenta per ogni Paese il contenitore di ogni principio e garanzia di un vivere democratico e partecipativo. Attenzione che, proprio alla luce della tendenza manifestatasi nelle ultime tornate elettorali, da segnali di pericolosi cedimenti, ove si considerino le basse percentuali di afflusso alle urne. Adesso più che mai il popolo della destra è chiamato a non abbassare la guardia, a mantenersi vigile ed a partecipare in prima persona alle scelte che condizioneranno l'avvenire dei nostri figli. Federalismo e sussidiarietà, elezioni dirette del Presidente della Repubblica, riforma del sistema giudiziario e separazione delle carriere dei magistrati, partecipazione all'Unione Europea, riforma nella composizione di camera e senato, sono gli aspetti salienti che caratterizzano il progetto di revisione costituzionale. Noi intendiamo aprire qui un dibattito affinché non sfugga a nessuno che solo attraverso l'informazione e la conoscenza saremo in grado di supportare leggi e regole chiare che consentano a ciascuno di noi di migliorare il livello qualitativo di vita quotidiana. Respingiamo con forza regole complicate che sono alla base dell'inefficienza dello Stato e che consentono al "potere" di piegare alla propria discrezionalità. Un dibattito aperto a chi attraverso quesiti e suggerimenti ci consentirà di discutere ed affrontare problematiche di vita quotidiana che riguardano amministratori ed amministrati. Cercheremo di sostenerci l'un l'altro per comprendere meglio e cercare di trovare le risposte più adatte ai numerosi dubbi che riguardano sia il modo di amministrare gli Enti Locali che l'essere amministrati, in una fase in cui, già con le leggi Bassanini, si sono introdotti, anticipando forse anche in modo un po' forzato la riforma costituzionale, principi di autonomia e di federalismo amministrativo. Con i Provvedimenti Bassanini, per la prima volta in Italia, si è tentato di riformare Stato, Regione ed autonomie locali in un medesimo contesto normativo. Si erano infatti succeduti nel tempo interventi di riforma frammentari che hanno investito a volte solo l'organizzazione centrale dello Stato, altre volte Regioni o gli Enti Locali, mai prima d'ora il legislatore aveva posto mano nella sua intenzione all'assetto organizzativo della Pubblica Amministrazione. I provvedimenti in parola riguardano essenzialmente semplificazione amministrativa, personale ed organizzazione e quindi hanno provocato prevedibili reazioni a catena che accompagnano da sempre l'introduzione di norme che incidono sensibilmente sull'assetto di una burocrazia che indubbiamente è culturalmente ostile, in larga parte, ad innovazioni che potrebbero intaccare privilegi

e consolidate sacche di potere amministrativo. L'obiettivo principale della riforma, in particolare del governo locale, è quello di recuperare un'autonomia di sostanza degli E.E.LL. ed una flessibilità operativa di cui si è avvertita una crescente mancanza nell'ultimo ventennio. Maggiore autonomia agli Enti Locali, nell'intento di unire maggiormente lo Stato, certamente non per dividerlo. In realtà l'Italia è la Nazione nella quale con molta frequenza si evocano riforme strutturali e si rinviano, per cui la tendenza è quella di centralizzare le decisioni producendo danni di vasta portata nel processo di sviluppo economico del sistema del Paese. La grave crisi economica e gli impegni per l'ingresso in Europa hanno reso indifferibile avviare un processo di modernizzazione, sburocratizzazione e semplificazione dell'attuale assetto centralistico statale, affidando all'insieme delle autonomie locali compiti e funzioni che la Costituzione aveva alle stesse già affidato e che erano state impropriamente ed ingiustamente sottratte. Con la legge del 15 marzo 1997, n°59, cosiddetta legge "Bassanini 1°" sul decentramento e successivo provvedimento (legge 18 maggio 1997, n°127 - Bassanini 2° o bis) - riguardante "misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" - si dà il via al trasferimento, a Costituzione invariata verso le Regioni, Province ed Enti Locali, di numerose funzioni strategiche fino ad oggi gestite dallo Stato nonché allo snellimento di numerose procedure amministrative. È stato finalmente percepito in Italia un importante criterio di diritto comunitario che è quello della sussidiarietà. Il principio di sussidiarietà ha fatto finalmente breccia nell'ordinamento giuridico italiano ponendosi come criterio di ripartizione delle competenze fra i livelli istituzionali. La legge delega Bassanini sul decentramento amministrativo prevede infatti che i poteri non espressamente riservati allo Stato (L.59/97, art.1, comma 3-Esteri, Difesa, Moneta, Dogane, Ordine Pubblico, Università, Ricerca Scientifica, etc...), verranno conferiti agli altri Enti Territoriali, attribuendo "la generalità dei compiti e delle funzioni amministrative ai comuni, alle provincie ed alle comunità montane, secondo le rispettive dimensioni territoriali, associative ed organizzative", mentre saranno assegnate alla regione solo quelle "incompatibili con le dimensioni medesime". Le responsabilità pubbliche spetteranno alle autorità territorialmente e funzionalmente più vicine ai cittadini anche al fine di favorire l'assolvimento di funzioni e compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni e comunità" (L.59/97, art.4, comma 3, lettera a). Ecco una prima riflessione da svolgere sull'esistenza di armonizzare i Comuni e le Provincie, quanto prima, ai requisiti organizzativi previsti dalle norme. Ed è infatti proprio per il citato principio della sussidiarietà che, solo nel caso in cui per inadeguatezza strutturale ed organizzativa dell'autorità pubblica più vicina alla fonte del bisogno dei cittadini, subentra a questa un ente superiore (ancorché più lontano dal bisogno) ma per dimensioni e capacità in grado di sopperire, l'Ente più attrezzato sopperisce a quello che risulta inadeguato. Da qui l'esigenza di attrezzarsi. Al trasferimento delle competenze, seguirà la riallocazione dei

beni, delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative, nonché il ridimensionamento o la soppressione dell'organizzazione statale periferica (L.59/97, art.7). La novità legislativa risiede anche nella integralità dell'attribuzione all'Ente Locale, attraverso il conferimento delle deleghe, di tutte le funzioni amministrative della Regione, residuando alla stessa, oltre alle funzioni per le quali sussiste l'esigenza di un esercizio unitario, compiti esclusivamente di indirizzo, coordinamento e controllo. Occorre inoltre sottolineare che il conferimento di deleghe deve rispettare criteri ben noti quali l'efficienza, l'economicità, la cooperazione, l'omogeneità, la copertura finanziaria e patrimoniale dei costi per l'esercizio delle funzioni amministrative conferite, la responsabilità e l'unicità dell'amministrazione. L'inefficienza della burocrazia ci costa circa 23 mila miliardi l'anno. Un costo spaventoso dovuto in gran parte alla mancanza di un reale processo di modernizzazione delle strutture pubbliche ed alla giungla di disposizioni legislative e regolamentari che si sono succedute nel tempo, creando una situazione, forse da taluni voluta, di una generalizzata confusione ed ingestibilità di tutto il comparto pubblico ed, in particolare, degli enti locali. Occorre quindi semplificazione nell'organizzazione e nelle procedure, chiarezza nelle regole burocratiche, chiarezza nel linguaggio amministrativo e quindi capacità di porsi in modo concreto più vicini alle esigenze ed ai bisogni quotidiani dei cittadini. Ma perché nella mentalità "borbonica" del timbro e del bollo ad ogni costo subentri, attraverso una politica di piccoli passi, un modo di amministrare che alleggerisca il carico di adempimenti burocratici che soffocano i cittadini ed eliminino una serie di vincoli che impediscono alle amministrazioni di funzionare, occorre porre in essere, senza indugio, strumenti organizzativi idonei a far sì che questo possa essere. L'efficienza organizzativa è uno dei primi impegni che l'amministrazione provinciale di Viterbo ha assunto negli indirizzi programmatici e sin dai primi atti sta cercando di onorare. Ritengo che molti cittadini abbiano accolto con un certo sollievo quelle norme che, d'ora in avanti ridurranno il

carico di certificati che il malcapitato di turno deve presentare "all'ufficio competente" ed il fatto che alcuni di essi avranno validità illimitata nel tempo o potranno essere sostituiti da autocertificazioni. Si sentiva una forte esigenza di questi cambiamenti e di un serio processo di modernizzazione e razionalizzazione dei pubblici apparati. La Provincia ed i Comuni della Tuscia devono attrezzarsi, sul piano organizzativo interno, a fronteggiare l'enorme portata delle leggi sulle autonomie locali e sulla semplificazione amministrativa onde poter esercitare in modo pieno i poteri di autodeterminazione, le potestà normative e le competenze assegnate dal legislatore. Il processo di semplificazione di numerosi procedimenti amministrativi è già stato avviato. Occorre essere preparati onde non vanificare, sul piano attuativo, come spesso è accaduto, quanto previsto dalle nuove disposizioni legislative sugli enti locali. Tuttavia sarà necessario saper fare quel salto di mentalità della cultura del bollo a quella di un'organizzazione moderna e più europea, attenta a forme di ordinamento interno che si basino maggiormente sui principi di competenza, in virtù dei quali è la funzione che crea l'organizzazione e non viceversa, come fino ad oggi è avvenuto. Probabilmente anche le leggi "Bassanini" dovranno essere ritoccate se la prevista riforma costituzionale verrà realizzata in chiave federalista. Per il momento, i provvedimenti in parola impongono una serie di adempimenti, da parte degli amministratori, sull'organizzazione (l'aspetto più importante è costituito dal nuovo regolamento degli uffici e dei servizi già predisposto e licenziato con parere favorevole dalla commissione consiliare personale della Provincia di Viterbo), sul personale, su imposte e tasse, su certificazione, su bilancio e contabilità, sui controlli, sul patrimonio e sui servizi. Adempimenti tutti che sicuramente tendono a migliorare il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini. Attraverso queste pagine vorremo tentare, insieme ai lettori, di fornire un piccolo contributo d'idee alle aspettative della gente di rapidi e significativi risultati di miglioramento nell'attività amministrativa. Cercheremo di farlo attraverso schemi ed esemplificazioni, raccontando esperienze vissute dentro e fuori dei palazzi comunali, raccogliendo domande e suggerimenti. Speriamo in questo modo di poter meglio comprendere le importanti innovazioni legislative, in parte ancora in gestazione, che stanno modificando diritti e doveri di amministratori e cittadini.

Dott. Bruno Barra
Consigliere Amm.ne Prov.le Viterbo

TIMBRO EXPRESS

di Speranza Luigi e Figli

Timbri in 1 ora • biglietti da visita
stampe espresse
stampe su ogni tipo di superficie
oggettistica



Via Cassia, 251 - Zepponami Montefiascone (VT) • Tel. e Fax 0761/823283

L'OPPOSIZIONE VERA SI FA... CON IL VOTO

Vorrei segnalare ai cittadini il metodo usato dalla giunta Trapé nella gestione dell'amministrazione del Comune di Montefiascone.

Un padre di famiglia se fa debiti, senza tenere ben fisso in mente il proprio reddito, come potrebbe essere definito? Pazzo sconsiderato, anche se poi tutto sommato il conto lo deve pagare lui. Allora chi spende i soldi dei cittadini, senza preoccuparsi prima, di mantenersi all'interno di un gettito che è già consolidato, e poi presenta il salato conto ai cittadini ai quali chiede più soldi aumentando tutto: ICI, Tassa Rifiuti Solidi Urbani, Canone Acqua, Tassa Pubblicità, Tassa Occupazione suolo Pubblico, etc etc...., come dovremmo definirlo? Assistiamo impotenti allo spettacolo di come sono stati sprecati i soldi dei cittadini:

- con l'istituzione dei parcometri, i proventi dei quali per il 46,5% vengono lasciati ad una società non di Montefiascone,
- con l'acquisto di un vecchio fabbricato, che nessuno voleva, da ristrutturare e che costerà alla comunità circa un miliardo e



mezzo,

- con l'affido con molta facilità di consulenze esterne, vedi ingegner Cecchetti, invece di utilizzare gli organici che pur ci sono,

- con il cambiamento dell'architetto per la stesura della variante generale del piano regolatore con un aggravio circa di 200 milioni,

- con la progettazione di un faraonico piano di lavori, per la realizzazione del quale bisognerà chiedere mutui che aumenteranno i debiti già consistenti del comune, - e chi più ne ha più ne metta.

Il gruppo consiliare di AN di cui ho l'onore della presidenza, può solo segnalare i problemi, visto che spesso le proposte fatte non sono mai prese in seria considerazione, ricordando a tutti i cittadini che ci rimproverano scarsa grinta nell'azione di opposizione che la vera opposizione ad una gestione insoddisfacente dell'amministrazione comunale SI FA CON IL VOTO.

Solo il voto può cambiare una situazione non soddisfacente. Cittadini ricordatevi al momento ormai prossimo delle elezioni comunali di aprile '99 cercando di scegliere oculatamente CHI potrà tutelare al meglio i vostri interessi.

Benito Battiloro

Capogruppo AN Consiglio Comunale di Montefiascone

*La Redazione
di "Grandangolo"
porge a tutti
i più sinceri e sentiti
Auguri
di Buona Pasqua*



PACE

RICEVIAMO e PUBBLICHIAMO un comunicato stampa inviatoci dai consiglieri comunali di Montefiascone del PSI - CDU - CCD - AN

Il 26 febbraio 1998 nel corso della riunione del Consiglio Comunale la maggioranza di centro-sinistra di Montefiascone ha approvato il bilancio '98 che prevede, tra l'altro, l'aumento delle tasse comunali. L'imposta Comunale sugli Immobili (ICI) viene aumentata con un incremento del gettito totale previsto superiore al 40% (da circa 2 miliardi di lire a quasi tre). La tassa a carico dei cittadini sui Rifiuti Solidi Urbani aumenta del 50% per un incremento del gettito totale previsto che passa da circa 1 miliardo di Lire a 1 miliardo e mezzo. Tali aumenti si vanno ad aggiungere agli altri oneri che già gravano sui cittadini. L'aumento delle tasse è il risultato della politica amministrativa condotta dalla maggioranza negli ultimi anni: corsa alla spesa per

opere spesso inutili. I reali problemi di Montefiascone, quali la disoccupazione e lo sviluppo sono rimasti tali. La maggioranza non è in grado di portare avanti iniziative che diano un significativo impulso a Montefiascone.

L'opposizione in uno spirito di critica costruttiva ha sempre cercato di dare suggerimenti ed idee ma tutto cade nel nulla. Le commissioni consiliari, istituite per analisi e proposte su temi specifici, non vengono quasi mai convocate. L'unica proposta all'opposizione accolta dalla maggioranza è stata quella del ritiro della delibera consiliare che prevedeva l'aumento del rimborso ai revisori dei conti; tale delibera, in un momento quale quello attuale di aumenti di tasse, appariva quasi una presa in giro per i cittadini.



La Corte

- Portoni
- Finestre
- Verande
- Infissi in PVC
- Infissi in alluminio anodizzato e preverniciato a taglio termico a giunto aperto scorrevoli e blindati



**VISITATE LA NOSTRA
ESPOSIZIONE DI
VETRATE COLORATE
ED ARTISTICHE**

01027 MONTEFIASCONE
S.S. Cassia km 93.900

0761 82 71 50 / 82 71 63 Fax 82 57 15

marzo/aprile 1998

SENATO DELLA REPUBBLICA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA BONATESTA. Al Ministro della Sanità

Premesso:

- che nei giorni scorsi, un paziente lungodegente presso la casa di cura di Villa Serena, del Comune di Montefiascone (VT), avrebbe dovuto essere sottoposto a visita medica di controllo, a seguito di un intervento che le ha procurato l'amputazione della gamba sinistra;

- che in base ad una Convenzione del Comune, è previsto che le ambulanze dell'associazione falisca effettuino i trasferimenti dei pazienti anziani o invalidi, dalle case di cura ai nosocomi per le visite mediche;

- che, di fatto, nei casi in oggetto è accaduto che l'ambulanza giunta a Villa Serena per trasferire l'anziana in ospedale, sia tornata indietro a causa del mancato pagamento del ticket che deve essere versato al momento dell'arrivo in ospedale;

- che questi ultimi non hanno potuto adempiere a causa dell'assenza del Direttore e degli assistenti sociali, gli unici autorizzati a prelevare il denaro dal conto dei degenti;

- che ciò ha impedito alla paziente di essere sottoposta alla visita di controllo,

l'interrogante chiede di sapere: se non ritenga di dover accertare le specifiche responsabilità; in che modo si ritenga di dover intervenire perchè simili episodi di "mala sanità" non abbiano più a verificarsi.

Sen. Michele Bonatesta

SENATO DELLA REPUBBLICA

Gruppo Alleanza Nazionale

Ufficio Stampa Sen. Michele Bonatesta

DISABILI: BONATESTA (AN): "ILLEGITTIMO IL PEDAGGIO AUTOSTRADALE PER I PORTATORI DI HANDICAP ESENTATI DAL PAGAMENTO DEL BOLLO-AUTO"

"Considerato che l'automobile è ormai riconosciuta quale ausilio protesico insostituibile per quanti hanno impedito o gravi difficoltà motorie, tanto è vero che si è provveduto all'abolizione della tassa di possesso per i portatori di handicap con determinati requisiti, ritengo sia del tutto illegittimo (o quanto meno riprovevole da un punto di vista meramente etico) il pagamento del pedaggio autostradale per i portatori di handicap già esentati dalla corresponsione della tassa di possesso con l'approvazione della finanziaria 1997". Lo afferma il Senatore Michele Bonatesta (AN) che ha rivolto una interrogazione ai Ministri del Tesoro, delle Finanze, del Lavoro e dei Trasporti chiedendo di conoscere in che modo il Governo intenda intervenire "... per far sì che le società che gestiscono le autostrade italiane si facciano carico del problema". Il parlamentare di Alleanza Nazionale chiede poi che vengano modificate le procedure necessarie all'esenzione del bollo auto per alcune categorie di portatori di handicap, considerato che la normativa approvata dal parlamento viene "... nella prassi vanificata

poiché la documentazione richiesta per attestare la sussistenza di handicap, considerata valida ai fini dell'esenzione, può essere soltanto quella rilasciata da una Azienda Sanitaria Locale, dopo l'entrata in vigore della legge n.101 del 1997.

A tale proposito, il Senatore Bonatesta avanza alcune proposte: "Perché - dice - non autorizzare l'autocertificazione quale documentazione sufficiente per attestare la sussistenza dell'handicap, lasciando a controlli successivi e nei tempi necessari all'autorità competente di accertare la vericità dell'autocertificazione prodotta, ferme restando tutte le sanzioni previste in caso di dichiarazioni false? Oppure, perché non considerare valide a tal fine altre documentazioni ufficiali, quali quelle concesse dall'INAIL, dalle Prefetture, dalle Direzioni provinciali del Tesoro e quelle rilasciate dalle ASL del 1992? In ogni caso - conclude Bonatesta - perché non si provvede a prorogare i tempi per l'accettazione della documentazione richiesta, al fine di scongiurare la possibile esclusione dal beneficio di molti degli aventi

diritto?" In base alla normativa vigente, infatti, moltissimi dei portatori di handicap aventi diritto all'esenzione del pagamento del bollo-auto devono ricominciare lunghe trafale burocratiche rischiando di superare il limite di 90 giorni concesso per la certificazione tanto è vero che le stesse Aziende Sanitarie hanno più volte denunciato la difficoltà di sottoporre nuovamente a visita medica, in tempo utile, gli interessati. Tale procedura, capziosa per le stesse amministrazioni pubbliche, non soltanto rischia di annullare un provvedimento approvato a favore di una categoria di cittadini fortemente disagiati, ma soprattutto diventa mortificante per i portatori di handicap costretti a dover esibire una documentazione "rinnovata"

BONATESTA. - Al Ministro del Lavoro e della previdenza sociale

- Premesso:

che, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, dopo la riunione della Commissione regionale per l'impiego del Lazio, tenutasi lunedì 2 marzo 1998, il presidente della Commissione stessa, nonché assessore ai problemi del lavoro e della formazione professionale della Regione Lazio, formalizzerà in tempi brevi una richiesta al Ministro in indirizzo per ottenere - ancora una volta - la proroga di un mese per l'assegnazione delle 3.666 borse di lavoro, rimaste inutilizzate nella regione al termine della scadenza fissata per il 31 gennaio 1998;

che la concessione di tali borse di lavoro, prevista per i giovani disoccupati che abbiano un'età compresa tra i ventuno e i trentadue anni, è vincolata da una normativa che appare troppo rigida; si prevede infatti l'iscrizione al collocamento da trenta mesi - un periodo eccessivo considerato gli alti tassi di disoccupazione e la crisi del mercato del lavoro - e da ultimo si è aggiunta l'iscrizione alle liste di disoccupazione della provincia nella quale l'azienda è stata ammessa a fruire della borsa lavoro;

che l'INPS non stampa regolarmente gli elenchi aggiornati che escludono le aziende che abbiano già attivato tutte le borse di lavoro concesse loro, rendendo più difficile a migliaia di giovani individuare a chi vadano indirizzate le candidature;

che l'eccessiva burocrazia e l'inefficienza della pubblica amministrazione ancora una volta rischiano di vanificare il fine di un provvedimento a favore di tanti giovani disoccupati; la stessa proroga, qualora fosse concessa, non risolverebbe il problema alla radice ma posticiperebbe soltanto un termine senza garantire effettivamente l'assegnazione delle 3.666 borse di lavoro ancora inutilizzate,

l'interrogante chiede di conoscere: se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover adottare urgentemente tutti gli opportuni provvedimenti per evitare la reiterazione di continue proroghe per l'assegnazione delle succitate borse di lavoro;

se non ritenga opportuno intervenire presso l'INPS affinché siano razionalizzati e resi pubblici gli aggiornamenti degli elenchi relativi alle aziende già fruitrici e/o ancora disponibili alle borse lavoro per i giovani disoccupati.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

SERVIZI DELL'UNIONE PROVINCIALE DEL LAVORO E DEL PATRONATO ENAS

UFFICIO TERRITORIALE UGL VITERBO
Via della Cava n° 20UFFICIO DI ZONA MONTEFIASCONE
Via della Croce n° 11

Caro lettore,

ti informiamo che nel chiaro intento di fornire un servizio utile è stato da tempo aperto a Montefiascone in Via della Croce 11, un ufficio in cui insieme al Sindacato U.G.L. esiste il Patronato ENAS.

Qualsiasi problema tu avessi:

- problemi di lavoro subordinato

- malattie professionali, infortuni

- invalidità, indennità di disoccupazione

- malattia, maternità, cure termali, esenzioni

tickets, compilazione 730-740,

troverai persone a tua disposizione per risolvere in modo professionale e conveniente ogni tua necessità.

A tutti gli agricoltori aderenti all'UGL e non, si rende noto che la nostra struttura presterà l'assistenza tecnica per le domande premio seminativi e per quelle della zootecnia.

Vogliamo ricordare agli interessati che la data ultima di presentazione è prevista per il 31 marzo. Occorre pertanto che gli agricoltori presentino i seguenti documenti:

1) Documento identità (fotocopia)
2) Visura catastale e planimetria delle particelle interessate

3) Fattura acquisto seme (fotocopia)

I nostri tecnici sono a vostra disposizione ogni Giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.30 alle 18.30, presso l'UGL in Via della Cava, 20 Viterbo.

Tel.. 0761/290040; fax 0761/228057; Petri: 0761/306560; Dott. Esposito: 308420; 0347-6687835

Inoltre è possibile ricevere informazioni sulle modifiche aziendali per usufruire dei regolamenti CE; in particolare:

- Miglioramenti strutturali
- Miglioramento trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli
- Agricoltura ecocompatibile
- Contabilità
- Forestazione (miglioramenti, nuovi impianti, interventi fitosanitari, progettazione di taglio "martellata-assegno-stima")
- Modello HACCP per il miglioramento delle aziende che operano nel settore agroalimentare.

Responsabile del servizio è il Dott. Salvatore Esposito laureato in Scienze Agrarie, con esperienze formative e lavorative nel settore specifico.



CENTRO del COLORE

di Bellini Gianfranco

MONTEFIASCONE (VT) - Via Tagliamento, 18
Tel.. (0761) 826289-826745

**VERNICI - CARTA DA PARATI
MOQUETTES - SUGHERI
RIVESTIMENTI IN LEGNO
CORNICI E BATTISCOPA
PAVIMENTI IN PVC
PLASTICI PER ESTERNO
FERRAMENTA**

*Vuoi abbellire
la casa con amore?
Devi venire al
CENTRO DEL COLORE!*

CONTRIBUTO REGIONALE PARROCCHIA "S. GIUSEPPE" LE MOSSE MONTEFIASCONE

GRAZIE AL FATTIVO INTERESSAMENTO DELL'ON. LAURA ALLEGRINI LA REGIONE LAZIO NELL'AMBITO DELLE OPERE PER IL RECUPERO DEGLI EDIFICI DI CULTO CON DELIBERA DEL 30/12/1997 N. 9331 HA STANZIATO SU UN IMPORTO LAVORI DI £ 143 MILIONI UN CONTRIBUTO DI £ 100 MILIONI IMMEDIATAMENTE ESIGIBILE. A NOME DELLA POPOLAZIONE TUTTA ED IN PARTICOLARE DEI PARROCCHIANI DELLA CHIESA "S. GIUSEPPE" ALLE MOSSE RINGRAZIAMO L'ON. LAURA ALLEGRINI.

Redazione Grandangolo



Parrocchia S. Giuseppe "Le Mosse" Montefiascone.
Archivio fotografico G. Breccola.



Nominato dal Presidente Fini Il nuovo esecutivo politico di A. N.

Roma. Il Presidente Nazionale On. Gianfranco Fini ai sensi dell'art. 32 dello statuto ha nominato l'esecutivo politico nazionale, che risulta così composto: on. Gianni Alemanno (politiche del lavoro e sindacali), on. Manlio Contento (politica economica), on. Publio Fiori (valori cattolici e progetto di An), on. Maurizio Gasparri (politiche di governo del Polo), on. Ignazio La Russa (questione settentrionale), on. Donato Lamorte (capo segreteria politica), on. Gennaro Maligneri (direttore Secolo d'Italia), on. Alfredo Mantovano (politiche dello Stato), on. Altero Matteoli (organizzatore del partito), on. Domenico Nania (riforme istituzionali), on. Adriana Poli Bortone (questione meridionale), ing. Gaetano Rebecchini (consulenza etico religiosa), on. Francesco Storace (politica dell'informazione), on. Mirko Tremaglia (politica estera), on. Adolfo Urso (portavoce). Ai sensi dello Statuto fanno parte di diritto dell'esecutivo politico nazionale il presidente dell'assemblea nazionale sen. prof. Domenico Fisichella; i capigruppo on. Giuseppe Tatarella, sen. Giulio Macerati e on. Cristiana Muscardini; il segretario nazionale amministrativo sen. Franco Pontone e il segretario di Azione giovani Basilio Catanoso.

Da il "Secolo d'Italia"

ELEZIONI COMUNALI Aprile 1999: Sondaggio.

La Redazione di Grandangolo ha deciso di lanciare un sondaggio sulle prossime elezioni comunali di Montefiascone dell'aprile 1999. Quale lo scopo? Solamente quello di dar voce ai cittadini tutti onde poter dare una indicazione per il bene della nostra cittadina a coloro che fra poco si accingeranno alla formazione delle liste. Bisogna precisare che i sondaggi valgono per quello che sono **SONDAGGI**; vanno indubbiamente valutati con le molle ma qualche indicazione propositiva utile possono sicuramente darla.

Il sondaggio verrà effettuato entro aprile P.V con schede anonime, la cui compilazione sarà di estrema facilità.

Basterà l'apposizione di una crocetta su risposte prestampate del tipo:

"preferisci votare due liste una dell'Ulivo ed una del Polo per le Libertà?"

SI - NO

oppure:

"Preferisci liste civiche?"

SI - NO

Maggiore sarà la partecipazione popolare e la serietà con cui l'operazione sarà affrontata, e più significativi saranno i risultati. L'esito della consultazione sarà pubblicato sul numero 4 di Grandangolo per il bimestre maggio-giugno. A garanzia dell'attendibilità del sondaggio la Redazione manterrà le schede a disposizione di qualsiasi cittadino vorrà esaminarle. Le schede compilate potranno essere inserite in URNE sigillate che saranno disponibili presso molti esercizi commerciali. L'ultima domenica di aprile si chiuderà la consultazione e si procederà alla raccolta dei dati emersi con la pubblicazione sul n°4 di Grandangolo che uscirà nella 1ª quindicina di maggio. Un sentito grazie a tutti i cittadini che aderiranno esprimendo le loro preferenze.

Redazione Grandangolo

SPORT a Montefiascone

Giochi Scolastici della Gioventù.

Continua intensa l'attività agonistica-scolastica nelle varie specialità a cui partecipano gli alunni della Scuola Media "A. Manzoni" di Montefiascone, orgoglio della preside prof.ssa Anna Lozzi e dei professori Marsilio Fiochetti e Fernando Fumagalli. Nel proprio girone dei "Giochi della Gioventù", le ragazze della pallavolo femminile (composta da: Paniccchia Francesca, Mimmi Anna, Caporiccio Giulia, Paoletti Mariangela, Mancini Elisa, D'Agostini Laura, Tabarrini Patrizia, Ceccobello Chiara, Luzi Sara, Vella Giorgia, Bellapadrona Claudia, Cimarello Ramona, Ricci Alessandra, Bendia Eleonora, Donnino Sabrina, Salviani Fabiana, Porroni Erica, Trapè Eleonora, Manzi Emanuela) si sono classificate al secondo posto. Il 3/4/1998 i ragazzi della squadra di calcio giocheranno contro la scuola media di Marta, e il 7/4/1998 contro la scuola media di Bassano Romano. Per la pallacanestro maschile i ragazzi della prima e seconda media hanno giocato contro la "P. Vanni" di Viterbo. Anche il nuovo gioco della palla elastica è entrato nella nostra scuola (si è in attesa del calendario gare) ed i nostri ragazzi vi partecipa-



Alcune ragazze della squadra di pallavolo

no per la prima volta. I giovani alunni Mencio, Fè e Carletti parteciperanno il 19 e il 22 marzo a Rovigo alle finali nazionali di corsa campestre. Per concludere questa intensa attività agonistica, a fine aprile primi di maggio, i ragazzi parteciperanno alle gare di atletica leggera. Complimenti ragazzi! Continuate così!

Mens sana in corpore sano.

Redazione Sportiva Grandangolo

SNELLIRSI
e STARE IN FORMA
SENZA FATICA!

**CENTRO
BENESSERE**

di Tiziana Purgatori

MONTEFIASCONE (VT) - VIA O. GOLFARELLI, 5 - Tel. 0335/82.72.869

Chi desidera ricevere a casa il giornale può fare una sottoscrizione volontaria effettuando un versamento sul C/C bancario n° 5918/01 presso la Banca Cattolica, precisando nome cognome e indirizzo.

La Redazione di "Grandangolo"
partecipa al lutto della Chiesa
Diocesana per la dipartita
di S.E. Monsignor Luigi Boccadoro
già nostro Vescovo.

GRANDANGOLO

BIMESTRALE DI POLITICA,
INFORMAZIONE E CULTURA

Editore:

Circolo A.N. - Montefiascone

Direttore:

Giuseppe Bartoleschi

Direttore Responsabile:

Pietro Brigliozzi

Redattore Capo:

Turno Fagiolo

Vice Redattore Capo

Progetto grafico redazione fotografica

e impaginazione:

Mario Donato

Digitazione Testi:

Simona Ricci

Hanno scritto per voi:

Turno Fagiolo, Laura Allegrini,

Benito Battiloro, Mario Donato,

Claudio Galeotti, Priscilla Murli,

Giancarlo Gabbianelli, Michele Bonatesta,

Gianpaolo Conti, Alessandro Federici,

Bruno Barra, Alessandro Bellatreccia,

Gloria Martinucci, Antonio Fracassini, Fausto Vitello.

Aut. Trib. VT n. 452 del 16/9/97

C/C BANCARIO N° 5918/01 BANCA CATTOLICA

Stampa:

Graffietti Editrice - Montefiascone